ANNO XXVII. — **Giovedì, 4 Giugno 1874** — **N. 154.**

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e provincie del Regno	L. [illegible] —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» [illegible] —	» 24 —	» 13 —
Francia	» [illegible] —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» [illegible] —	» 30 —	» 16 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» [illegible] —	» 43 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano dal 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia a stampa sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 10 tanto per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'uffizio del giornale, piazza Rosa, N. 12, piano 1°. Nelle provincie, presso gli uffizi postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, N. 51. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna) Roma. - Prezzo centesimi 30 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

1 Roma, 3 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

Le trattative fra il centro destro e il centro sinistro dell'Assemblea di Versailles continuano. Ecco la notizia che il telegrafo ci vien ripetendo da parecchi giorni. Ma è possibile un accordo fra partiti che, in fondo, dissentono non già su qualche questione d'ordine secondario, ma sulla forma stessa e la costituzione del governo? Si dice che i due centri hanno un pericolo comune da combattere: il bonapartismo; ma non basta escludere un principio, conviene opporgliene un altro che sia del pari ben determinato. L'alleanza fra i due centri, cioè tra una frazione monarchica e una frazione repubblicana, quand'anche si potesse conchiudere, non potrebbe condurre ad alcun risultato positivo nè tampoco durare.

L'Assemblea di Versailles ha preso a discutere in prima lettura il progetto della legge elettorale politica. È noto che questo progetto ha servito di pretesto per rovesciare il gabinetto Broglie. Raggiunto questo scopo, pare che tutte le frazioni della Camera che hanno interesse a restringere il suffragio universale si diano di nuovo la mano per sostenere il progetto. Gli sforzi della sinistra per impedirne o almeno ritardarne la discussione, sono andati falliti.

Da Santander ci giunge la notizia che la città di San Sebastiano è stretta da vicino dai carlisti. San Sebastiano, nelle provincie basche, è città fortificata e ha un porto piccolo ma sicuro. I carlisti, che, non essendo riusciti ad occupare Bilbao, cercavano un altro punto d'appoggio, se riuscissero ad impadronirsi di San Sebastiano avrebbero due vantaggi: il primo, come abbiamo detto, di avere un appoggio per le loro operazioni; il secondo di essere in comunicazione col mare, per quanto, però, lo permetterà la squadra spagnuola, che certamente farà una rigorosa guardia a quel porto. Il generale Concha è sempre a Vittoria. Sbloccata Bilbao, si può dire ch'egli è rimasto quasi inoperoso.

Il governo di Madrid si preoccupa delle condizioni finanziarie del paese, e se l'*Imparcial* dice il vero, si tratterebbe di apprestare a mali estremi estremi rimedi. Il ministro delle finanze avrebbe intenzione di ristabilire il dazio consumo per conto dello Stato e la Regia dei tabacchi, nonchè di mettere un'imposta sul sale. E ciò è nulla, poichè a questi provvedimenti unirebbe quello di ridurre alla metà l'interesse del debito pubblico. Ormai crediamo che i creditori dello Stato si contenterebbero anche di questa transazione, se avessero la certezza di riscuotere almeno la metà che loro viene promessa. Ma sventuratamente questa certezza manca finchè dura la guerra civile in Ispagna.

Il telegrafo ci reca i particolari dell'assemblea degli azionisti dell'istmo di Suez ch'ebbe luogo il 2 corrente a Parigi. È noto che nella questione della tariffa il signor di Lesseps aveva ceduto, riservandosi di riferirne agli azionisti. Ora l'assemblea ha dato al presidente, al direttore e al Consiglio pieni poteri per rivendicare i diritti della Società. È dunque assai probabile che vediamo risorgere fra pochi giorni l'antica controversia, tanto più che gli amministratori della Società credono di poter fare assegnamento sull'appoggio morale della Francia.

IL CREDITO FONDIARIO IN ITALIA

Coloro i quali si dilettano negli studi statistici a comparare la Francia coll'Italia nella potenza economica, è bene che raccolgano anche la seguente cifra. La Francia ha un solo istituto di credito fondiario colossale, che tiene in circolazione 1,300,000,000 di cartelle all'incirca; l'Italia ne ha sette, piccini e mediocri, che tutti insieme avevano emesso al 31 marzo 1874 L. 102,973,000. Il credito fondiario in Francia ha operato molte cose nei tempi prosperi e negli avversi; ed è noto che dopo la tremenda crisi del 1870 esso ha impedito che la proprietà stabile, particolarmente a Parigi, non avesse a soffrire enormi iatture.

In Italia il credito fondiario è al limbo e non si è segnalato ancora nè per buone nè per male azioni. Parecchi degli istituti che lo esercitano, per dir le cose veramente e schiettamente, non hanno fatto che rappresentare in modo diverso operazioni della stessa natura. Spieghiamoci chiari. La potente Cassa di risparmio di Lombardia aveva impegnato in mutui ipotecari la maggior parte del denaro dei suoi depositanti; dopo il 1867 ha cessato le operazioni di mutui ipotecari e li ha sostituiti colle emissioni del credito fondiario. La proprietà fondiaria col metodo vecchio aveva il beneficio di ricevere la somma intera e non in cartelle; col metodo nuovo ha l'imprestito in cartelle, col beneficio delle lente e miti restituzioni. C'è una compensazione di danni e di vantaggi! Perchè i vantaggi soverchiassero, ed anzi eliminassero i danni, sarebbe uopo che, come è in Germania, da cui ebbe qualità e modo il credito fondiario, la cartella fosse alla pari o superasse di alcuni punti la pari. Ma da questo ideale è ben lontana l'Italia, in tanto grave ed esagerata depressione dei valori pubblici e privati!

Il seguente prospetto colla muta eloquenza delle cifre è pieno di ammaestramenti e di osservazioni dolorose; è il prospetto del corso medio mensile delle cartelle fondiarie dei vari Istituti, accompagnato dalla corrispondente cifra delle emissioni:

	Cartelle in circolaz. 31 marzo 1874	Marzo med. corso mens.
Napoli	43,902,500	409 15
Milano	22,278,500	487 80
Torino	21,368,500	439 15
Bologna	8,050,000	420 —
Palermo	4,251,500	407 —
Siena	2,543,500	455 25
Cagliari	600,500	405 —

L'Istituto di Milano, che sovra gli altri come aquila vola, è anch'esso al disotto del pari. Qui sorge una domanda: Come è possibile che Istituti potenti, investiti della pubblica fiducia, muniti di un forte capitale di garanzia, con ipoteche esattamente doppie del valore del mutuo, non veggano accolti con maggior favore i loro valori? E perchè tanta sperequazione di corsi fra le varie regioni d'Italia? Gli è evidente che il Credito fondiario è nato sotto una cattiva stella, in compagnia del corso forzato. Aggiungasi a questo le mille tentazioni che anche ai capitali timidi offrono oggidì gli imprestiti dei comuni e delle provincie. Inoltre la *Rendita pubblica* depressa è cagione della depressione di tutti gli altri valori. Ma al disopra di tutte queste ragioni domina, a nostro avviso, questa: la incertezza della situazione economica e politica.

I capitalisti guardinghi si appagano di dare il loro denaro al 3 o 4 alle Casse di risparmio, perchè almeno hanno la certezza di ritirarlo intero quando loro piaccia. Ma un impiego in cartelle fondiarie, se è sicuro, non si liquida con facilità. Le Banche principali non fanno anticipazioni su tali cartelle; le Borse, di regola, non segnano il corso, e pochi Istituti hanno la forza e l'abilità della Cassa di Milano, che consacra una parte dei suoi depositi a sostenere il corso delle cartelle.

È certo che, migliorando le finanze e rischiarandosi in modo stabile l'orizzonte politico, anche questi onesti e leali istituti piglierebbero lena e coraggio. Essi sono i più adatti a sovvenire la proprietà fondiaria; perchè non hanno proposito alcuno di lucro che li muova, investono un carattere di materna impersonalità; e se non hanno l'alacrità ardente che proviene dall'interesse personale, sono anche immuni dai vizi o dalle ingordigie della speculazione.

La diversità dei corsi si spiega particolarmente colle condizioni locali del credito. La cartella di Napoli è a 409; tuttavia le operazioni sono maggiori che altrove, 43,902,500. Il Banco di Napoli dovrebbe imitare l'esempio di Milano e assumere il corso della sua cartella. Ma gli è certo che nelle provincie napoletane l'usura corrodeva in modo terribile la proprietà fondiaria. In alcune provincie si accattava danaro al 15 o al 16 %, e la cartella a 407 rappresenta pel proprietario un beneficio maggiore che la cartella a 439 a Torino o a 487 a Milano.

Ciò spiega la relativa cifra maggiore di affari.

L'argomento ci trarrebbe a molte altre osservazioni, e forse se ne discorrerà in un altro giorno. Ma abbiamo creduto dir questo perchè si è parlato testè alla Camera di credito fondiario; e i veneti si lagnano a ragione che la sola parte d'Italia esclusa dai benefizi del credito fondiario siano le terre della Venezia. Il governo ha obbligo di costituirvi il credito fondiario, ma se la proprietà fondiaria del Veneto crede d'essere nel periodo delle vacche magre, non s'attenda dal credito fondiario di passare in quello delle vacche grasse.

LE DIOCESI IN FRANCIA

A schiarimento d'una notizia comunicataci dal telegrafo e che formò oggetto delle nostre osservazioni nel *Bollettino* dell'altro ieri, riproduciamo dai giornali parigini del 1° giugno la seguente lettera, indirizzata dal sig. Fortou, già ministro dei culti ed ora dell'interno, al vescovo d'Amiens:

« Monsignore,

Dal 1840, il Consiglio di Stato ha rifiutato di riconoscere la personalità e la capacità civile delle diocesi, benchè esso abbia di fatto data la sua approvazione ad un gran numero di ordinanze e di decreti che supponevano l'esistenza legale di questa istituzione.

Il ministero dei culti, rimasto fedele all'antica giurisprudenza, ha tentato parecchie volte di farla prevalere sopra una dottrina nuova, così frequentemente smentita dalla pratica. Gli sforzi dei miei predecessori sono stati infruttuosi, e in questi ultimi tempi non si credette poter andar al di là d'un sistema misto che accorda al vescovo una capacità personale più estesa, senza riconoscere la vita civile all'istituzione ecclesiastica della quale egli è titolare.

Io mi sono rifiutato ad accettare una transazione che mi pareva essere inesatta in teoria, insufficiente nella pratica, ed ho creduto di dover intervenire personalmente nella discussione di una questione così controversa e così importante per l'episcopato.

Io sono lieto di annunziarvi, monsignore, che dopo un esame profondo dei diversi sistemi in presenza, il Consiglio di Stato, adottando la mia proposta, ha riconosciuto che la diocesi aveva un'esistenza legale e che essa aveva, quindi, la capacità giuridica d'acquistare, di possedere, di compiere in una parola, tutti gli atti della vita civile come gli altri istituti pubblici.

Io ho l'onore di accompagnare qui aggiunto a V. G. una copia del parere in questo senso, deliberato nelle sedute del 30 aprile, 7 e 13 maggio corrente.

Accogliete, monsignore, l'assicurazione della mia alta considerazione.

Il ministro
dell'istruzione pubblica e dei culti
De Fortou.

L'*Univers* loda il sig. de Fortou di questo atto e spera che l'attuale ministro dei culti saprà trarne *tutte le conseguenze.*

Gli altri giornali notano l'importanza del parere del Consiglio di Stato e dicono che anche monsignor Guibert, arcivescovo di Parigi, ha dovuto recentemente acquistare in nome proprio i terreni di Montmartre, sui quali deve sorgere la nuova chiesa del Sacro Cuore, valendosi della finzione legale della quale parla il ministro nella sua nota.

D'or innanzi tutte le diocesi francesi potranno acquistare e possedere in proprio nome senza bisogno di ricorrere al sistema finora seguito.

GLI ARMAMENTI IN EUROPA

La *Neue Freie Presse* del 31 pubblica l'articolo seguente:

Il *Times* in uno dei suoi ultimi numeri mandava lamenti veramente elegiachi sugli armamenti eccessivi in cui gareggiano tutti i grandi Stati d'Europa, eccettuata l'Inghilterra. È un'onta per gli uomini di Stato europei, diceva il giornale inglese, ch'essi non sappiano metter fine a questi incessanti preparativi di guerra, a questa reciproca diffidenza delle nazioni; che uno stato di cose che in mezzo alla pace renda sensibili i sacrifici e gli oneri della guerra impedisca continuamente lo sviluppo della prosperità generale e che noi ci avviciniamo a gran passi al ritorno di quelle epoche in cui ogni libero cittadino era pure soldato.

Lo stesso giorno in cui compariva questo numero del *Times* si riceve da Berlino la notizia di un imminente Congresso che si terrà a Bruxelles, al quale il principe Gortschakoff invitò gli Stati europei. Ma quale ironia del caso! Il cancelliere dell'impero russo non spedisce già un programma pel mantenimento della pace europea, ma invita i governi ad inviare ciascuno un rappresentante diplomatico ed uno militare alla capitale del Belgio per discutere sulle questioni del diritto delle genti in guerra e sul trattamento dei prigionieri di guerra.

Non avrebbero potuto ricevere peggiore risposta le lagnanze e le accuse del *Times*. Questo Congresso, che deve radunarsi il 15 luglio a Bruxelles, è un degno compimento dei grandiosi sforzi guerreschi che spossano gli Stati europei. Nell'invito del principe Gortschakoff v'ha una certa onestà. Non ha molto che si indicava alle nazioni quale scopo dei Congressi la creazione di una pace eterna. Oggidì i diplomatici non si curano più di gettar polvere negli occhi dei miseri contribuenti; oggidì si dice apertamente:

Vogliamo radunarci per trattare come la prossima guerra possa essere fatta con un poco più umanamente. Questo è bensì un brutto conforto per gli amici della pace, ma preferiamo l'amara verità che è contenuta nell'invito di Gortschakoff, alle melate menzogne con cui si cerca ordinariamente di velare e di abbellire il fatto, che l'avvenire può recare nuove guerre.

Ciò che noi esprimiamo quale convinzione, è diffuso in tutta l'Europa per lo meno come presentimento. Non si vuole soltanto confessare che il nostro secolo deve ancora attraversare sanguinose battaglie e che il ritorno della nazione germanica al primato in Europa ha potuto acquistarsi in una campagna, ma che quel posto onorevole dovrà essere difeso accanitamente contro tutti gli avversarii. È un'opinione molto accreditata che la progrediente civiltà deve mettere a poco per volta un termine alla guerra, non essendo essa che una ricaduta nella barbarie, e che quanto più si estende la vera coltura, tanto più rare devono essere simili ricadute. Ciò è falso perchè da secoli la guerra non è già provocata dalle passioni popolari e da impulsi rozzi, ma dalle sfere più elevate della società e dai calcoli più raffinati. Se la decisione fra la guerra e la pace dipendesse dalla volontà delle nazioni, scorrerebbe infatti meno sangue e parecchi conflitti sarebbero sciolti pacificamente invece che trovare come ora la loro soluzione sui campi di battaglia seminati di cadaveri. L'influenza mitigatrice dell'educazione superiore dovrebbe davvero farsi risentire e gli eserciti permanenti dovrebbero essere aboliti per sempre.

Ma anche in questo caso la guerra non cesserebbe affatto. Il sogno di una pace eterna e di un vincolo fraterno delle nazioni deve rimanere un sogno, perchè le ultime cause della guerra si trovano nella natura umana. Non è la sua parte migliore, ma la guerra eccita i sentimenti più interni dell'animo. Il soldato valoroso, fedele, sprezzante della vita, sarà sempre l'ideale dell'uomo. La brillante immagine del giovane eroe Achille risplende da tremila anni; e Washington, sarebbe da noi tanto ammirato se non avesse sfidata cento volte la morte in mezzo ad una grandine di palle. Non consiste egli tutto l'orgoglio e la gloria delle nazioni nella memoria del battesimo di sangue che ricevettero sollevandosi vittoriosamente contro la tirannia e l'oppressione straniera? Chi si attenderebbe qualche cosa di grande e di stupendo dalle generazioni avvenire se dovessero affatto disimparare a maneggiare una spada od a caricare un fucile? Non avremmo da ultimo più uomini, ma donne vestite da uomo, ed il mondo diverrebbe una grande Borsa ed una grande arena di dispute.

Questo ci deve tranquillare allorchè udiamo sospirare dappertutto oggidì le nazioni sotto il peso dei bilanci militari e vediamo diventare una mania l'invenzione di strumenti micidiali.

Invano ci opporremo o chiameremo la coltura in aiuto, per dimostrare che non viviamo semplicemente in un'età del ferro. È inutile lagnarsi che sia così. Per il momento tutti devono avere soltanto un'idea, di ritardare cioè la prossima guerra. Ogni dilazione è guadagno, ed a coloro che considerano la pace come una condannata a morte, faremo riflettere ch'essa ritorna sempre in vita. Leggiamo l'invito del principe Gortschakoff, per quanto ricordi sgradevolmente l'imminenza di nuove lotte, senza ribrezzo. Non ci affidiamo a nessuna illusione per i prossimi anni, ma rivolgiamo il nostro sguardo ad un più lontano avvenire. Non attendiamo la pace eterna, sarebbe come se credessimo che i nostri nipoti avranno sempre bel tempo, ma nutriamo la ferma fiducia che questa epoca di giganteschi armamenti e di oneri terribili passerà e sarà sostituita da una più pacifica nella quale si udrà meno odore di polvere pel mondo. Non vedremo forse questa epoca migliore, ci troviamo come in un ecclissi lungo ed oscuro, ma vediamo già in lontananza la chiara luce del sole; e coloro che verranno dopo di noi saranno riconoscenti al secolo XIX del lavoro difficile e sanguinoso che ha sopportato per essi.

29

APPENDICE

IVANO DI BIRON

ossia

La Corte di Russia nel secolo scorso

(DALL'INGLESE)

di sir Arturo Helps.

Con queste riflessioni da lui chiamate filosofiche, Nariskoff si diresse alla dimora d'Ivano, che trovò immerso nei suoi studii. Sulle prime finse di non avere alcuno scopo, e cominciò uno dei suoi stravaganti discorsi che il suo uditore sembrava poco disposto ad apprezzare, poichè gli mostrò che voleva continuare la sua lettura. Allora Nariskoff produsse la sua grande notizia, l'arrivo dei Serbatoff, e si divertì a vedere la confusione e l'eccitamento che le sue parole producevano. Ivano chiuse in fretta i libri e si mise ad interrogare l'altro sulle cause dell'esilio, sullo stato di salute, sull'apparenza della principessa e su altri dettagli, ma le risposte divenivano tanto più riservate quanto più premurose erano le domande. Finalmente fu proposta una passeggiata nella foresta, e là Nariskoff diede libero sfogo alla sua immaginazione, senza ritenerla negli angusti limiti della verità. Raccontò la sua conversazione colla principessa, aggiungendovi una quantità di sospiri, di tremiti, di rossori ed altri segni d'emozione che ella avrebbe lasciati sfuggire all'intendere il nome d'Ivano.

Questi non mancò d'accorgersi dei colori posticci, poichè quella giovane era troppo esperta per lasciar apparire tali segni in presenza di un essere così maligno; però Ivano gustò molto il racconto che gli riescì oltremodo interessante, e gli fornì soggetto di meditazione per quella notte. Il suo spirito si trovava molto perplesso ed avvilito pensando che l'oggetto unico della sua ambizione era stato d'essere amato in modo supremo, ed aveva sempre fallito. Ora la nuova comunanza dell'esilio avrebbe essa ripristinato la sua posizione nel cuore della principessa? Si curava essa più di lui? Ivano si credeva già vecchio e che il suo cuore fosse alla prova d'ogni attacco. Pensava che se Azra fosse venuta ad offrirgli la sua mano, l'avrebbe rifiutata, perchè la di lei ripulsa nel momento decisivo della sua vita, gli aveva fatto svanire l'orgasmo che pareva attirarlo verso di lei. Egli sentiva di non amarla più. Quanto alla principessa, i suoi sentimenti verso di lei erano diversi. La relazione fatta da Nariskoff della sua conversazione con lei produsse su Ivano l'effetto opposto di quello cui il vecchio tendeva. Ivano disse a se stesso con grande amarezza:

— È molto probabile che questa giovane si diletterebbe ora di ricevere da me quelle attenzioni, che non può più avere da duchi, principi e conti. Ma non v'ha donna capace d'ingannarmi due volte. Chi ha veduto varie innondazioni della Neva, sa quando il ghiaccio è pericoloso.

Mentre stava così ragionando, ricevè l'invito ad una serata, mandatogli dal maresciallo Munnich, che anche nell'esilio voleva vivere nella società. Era il primo passo del più acerrimo nemico del duca di Curlandia verso uno della sua famiglia, ed Ivano stava in dubbio se dovesse accettare. Ma l'esilio attutisce non poco l'intensità degli odii; e poi, se il conte aveva inveito anche contro di lui, era in causa della sua posizione di segretario del duca e non per motivo personale. Dunque, per la curiosità di rivedere la principessa Maria, che non poteva a meno d'essere invitata, si decise ad accettare l'invito.

Il conte Munnich lo ricevè colla massima affabilità, dicendogli:

— Ah! barone di Biron, come sta Sua Altezza l'ex-reggente? Sarei contento di vederlo in nostra compagnia questa sera, benchè non lo creda disposto all'indulgenza verso di me quanto io lo sono per lui. Ambidue siamo stati lo zimbello di una femmina, benchè attempati; essa ci ha condotti pel naso, come sogliono fare le donne coi giovinetti! — Ah! Ecco la bella Maria Serbatoff. In verità, noialtri esiliati non possiamo lagnarci, se possediamo a Pelem la prima bellezza della Corte. — Non è vero, barone, che noi altri giovani stiamo benone anche nell'esilio?

E così dicendo, il galante maresciallo si diresse verso la principessa Maria. L'affabile ricevimento del veterano mise Ivano in buone relazioni con tanti avversari del duca là presenti, senza incontrare in quella scelta società le difficoltà che aveva immaginate. Il suo sguardo curioso s'aspettava d'osservare sui tratti della principessa la solita imperiosa noncuranza, ed invece vi rinvenne l'espressione dei patimenti e delle sofferenze. E conchiuse che, per una persona così amante delle grandezze, l'esilio doveva essere increscioso, sopratutto se lasciava indietro qualcheduno, o ingenuo al pari di se stesso, ovvero di nascita principesca.

Le parti che questi due soggetti dovevano rappresentare erano completamente rovesciate da quelle in cui avevano figurato, incontrandosi al ballo della Corte imperiale. Adesso era la principessa che desiderava d'essere riconosciuta e di sapere se Ivano risentiva ancora per lei alcun residuo d'affetto. Ivano, invece, si studiava di apparire come semplice amico e nulla più. Senza esitare, le andò dunque incontro, e la loro conversazione s'aggirò sulle varie vicende dell'esilio, e vennero a conoscere che ambidue erano stati vittime innocenti della cosidetta cospirazione dei Lapouschin. Tutti e due deplorarono con parole severissime la condanna della contessa, ed a questo proposito Ivano si espresse colla solita amarezza contro le donne, dicendo che la contessa aveva fatto un cattivo uso della sua bellezza e de' suoi talenti, e l'imperatrice, per gelosia, aveva fatto un perfido uso del suo potere. E conchiuse così:

— Abbiamo tutti avuto torto di non prevedere che la bellezza di queste due femmine sarebbe stata causa della nostra rovina, se non ci fossimo tenuti a distanza da esse.

Con queste parole si ritirò per andare a riverire la contessa Munnich. Intanto la principessa sentiva compassione di lui vedendo i cambiamenti che i dolori avevano recato sul forte giovane che aveva conosciuto nel primo esilio. E pensando che ella entrava non poco nelle cause dei suoi patimenti, sentì di amarlo forse più di prima. E ritornata a casa dopo la serata, ella esclamò: Pur troppo, per me egli è perduto per sempre.

XVIII.

Parlando della Siberia, non bisogna dimenticare l'immensità della sua estensione e le estreme varietà di climi e di naturali apparenze che presenta. Ci sono dei luoghi d'insuperabile bellezza e grandiosità, ed altri tetri e spaventosi alla vista. Pelem, scelto come stazione di esiliati politici, era di quest'ultima specie, ed i suoi dintorni erano coperti di nude rupi, di precipizi e di macchie inaccessibili ed oscure. La città stessa giace sul fiume Tavda, affluente del Tobol, che dà il nome al distretto di Tobolsk, e non lungi dal fiume Pelem e dal lago dello stesso nome.

Quell'anno l'inverno era stato tanto severo, che il mercurio s'era gelato ad un grado tale di durezza, da incidervi sopra delle immagini come sulle monete. La primavera era sopraggiunta con un caldo improvviso e straordinario, per cui i vecchi abitanti vivevano in continuo timore d'una innondazione. Gli esiliati però facevano poco caso delle sinistre predizioni che andavano in giro, di disastri che non era in loro potere d'impedire.

Intanto s'avvicinava il giorno d'una gran festa della chiesa greca, che tutti si preparavano a solennizzare meglio che potevano. Si trattava di ricevere la visita del santo protettore del vicino paese di Turnisk che veniva a rendere una visita a Pelem, ed i devoti col santo di Pelem dovevano andargli incontro sino a metà strada, in processione, coi loro preti ed un coro di donzelle vestite di bianco. Alla sera poi la stessa processione doveva ricondurre il santo del villaggio al medesimo punto della strada.

In tali circostanze Nariskoff invece d'occuparsi della cerimonia religiosa o del suo progetto di conciliare la principessa con Ivano, s'informava dai paesani dell'aumento delle acque dei fiumi e del lago, e quale nuovo Isaia, andava dall'uno e dall'altro a premunire i principali esiliati dell'imminente disastro; ma pochi gli davano retta, mancando ogni mezzo di difesa. D'altronde tutti pensavano alla grande solennità cui dovevano intervenire, eccettuati i vecchi e gl'infermi, e si rallegrarono di vedere spuntare limpido e bello il giorno della festa, benchè troppo caldo per la stagione.

(Continua)

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 1° giugno 1874.

All'anima — Di Nicolò Tommaseo — Di nascita Dalmato — D'intelletto e cuore — Altamente italiano — Sommo educatore filosofo — Di virtù domestiche civili e religiose — Con studi patimenti — E probità sdegnosa sostenute — Venerato esempio e maestro — Morto il dì LXXI anni in Firenze — Il premio che da Dio anelante aspettava — Nel dì trigesimo della morte — Concordi e riconoscenti — Pregano.

Erano i torinesi che stamane, pregando nella chiesa di S. Francesco di Paola, rendevano un solenne tributo d'onoranza a Nicolò Tommaseo. Alla mesta funzione, ideata dagli egregi professori Parato e Carbone, assistettero le primarie autorità del luogo, il Collegio degl'insegnanti, la scolaresca, i numerosi amici ed ammiratori ch'ebbe sempre qui il Tommaseo, ed una folla così grande di popolo che la chiesa fu piccola a contenerla. Dell'illustre trapassato recitò il funebre elogio l'abate Bernardi. Fu questi per lunghissimi anni amico caro e fidato del Tommaseo, e perciò era più che altri adatto al pietosissimo ufficio. La sua orazione, che durò circa un'ora e mezza, parve non lunga all'affollato numero degli uditori, tanto fu l'affetto, tanta l'elevatezza dei sentimenti e dei concetti con cui seppe ragionare di quel singolare e fortissimo ingegno che fu il Tommaseo. La parte più commovente e meglio riuscita dell'orazione fu quella in cui il Tommaseo venne dipinto entro le sue pareti domestiche, nei suoi affetti di famiglia.

Riuscì poi gradito all'universale, che a pregar pace all'uomo il quale all'amore della libertà e della patria aveva sempre accoppiato un culto ardentissimo alla fede cattolica, sia accorso monsignor Moreno, vescovo d'Ivrea, legato anch'esso da antica amicizia col Tommaseo. Spenti i Charvaz, i Losanna, i D'Angennes i Ricardi, i Rinaldi, monsignor Moreno, il quale fu pure uno dei principali fondatori e patroni dell'*Armonia*, è ormai forse il solo nell'episcopato piemontese, il quale, dotto, pio, caritatevole, serbi spirito di cristiana moderazione e viva in buon accordo coi fedeli della sua diocesi. Dell'affetto e della riverenza che questi gli portano già se n'ebbe una prova manifesta nelle feste celebrate per la sua messa d'oro.

A quelle feste prese parte ogni ordine di cittadini, e se il sindaco ed il municipio si astennero loro malgrado da certi segni d'onoranza già deliberati, fu in grazia del cieco e violento fanatismo di questo arcivescovo monsignor Gastaldi, il quale, recatosi in quella circostanza in Ivrea, non seppe tenersi dall'entrare nel campo della politica e di attaccare ed offendere, come sempre, i sentimenti più cari e rispettabili della nazione. È destino di questo per altro dottissimo prelato di guastare ogni cosa che tocca. Non vi sarà ignoto che nella pastorale per le feste di Sant'Ambrogio fu la sua famosa frase: « A Milano ci conteremo, » che destò la prima favilla della reazione contro quelle feste.

E poichè venni a parlare di monsignor Gastaldi, permettetemi che vi aggiunga che in Torino si è curiosi di conoscere il testo ufficiale delle risposte dell'on. Vigliani all'interrogazione del deputato Miceli intorno alle temporalità state finalmente accordate all'irrequieto prelato. Il racconto dell'onorevole Miceli è parso ai più, se non del tutto fantastico, certo molto esagerato. Quindi, per decoro del governo e per l'onore delle autorità state attaccate, importa assai il conoscere come siansi passate le cose. Il sunto incompleto che finora diedero i giornali della risposta del guardasigilli non ha chiarito nulla. Non basta il respingere genericamente le accuse dicendole infondate, ma per giudicare se la dignità del governo è stata salva e per dileguare ogni sospetto in proposito, egli è mestieri che si dica il modo tenuto nella concessione del regio placito per le temporalità. E i sospetti qui sono gravi, giacchè da una parte si conosce l'umore del prelato che di fronte all'autorità civile non si piega facilmente a ripieghi e a temperamenti, e dall'altra si sa che a raggiungere l'intento ora ottenuto, già altre volte tornarono persino vani gli autorevoli uffizi di D. Bosco, che costì in Roma erasi occupato personalmente e con molto impegno di questa faccenda.

Però è lecito il congetturare che anche i più capaci e riluttanti dell'Episcopato subalpino, sapendo che *il y a avec le ciel des accomodements*, vorranno trarre partito dal punto favorevole stato di cose, e così i vescovi di Mondovì, Vercelli e Biella presto entreranno anch'essi in possesso delle loro rispettive mense.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

La *Presse* annunzia che in seguito a domanda del ministro delle finanze, il Consiglio dei ministri ha deciso che i sottosegretari di Stato potranno assistere, anche senza esservi chiamati, alle sedute del Consiglio stesso, con facoltà di dar voto consultivo nelle questioni che si riferiscono al loro dicastero.

— La vendita sulla via pubblica del giornale il *Siècle* fu proibita anche nei dipartimenti dell'Aisne, delle Bocche del Rodano, Nièvre ed Allier.

— Il *Journal officiel* del 31 maggio pubblica le cifre dell'elezione della Nièvre. Gli elettori inscritti sono 96,028 ed i votanti furono 74,512. Il sig. Bourgoing riportò 37,568 voti, il repubblicano Gudin 32,110 e il legittimista Pazzis 4,575; 315 voti andarono dispersi. La metà dei votanti essendo di 37,140, il signor Bourgoing fu proclamato eletto colla maggioranza di 418 voti.

— Ci si assicura, dice la *Patrie*, che devesi attribuire ad una parola d'ordine venuta da Frohsdorf la nuova attitudine molto conciliativa assunta dall'estrema destra verso il ministero.

SPAGNA

Dai giornali inglesi togliamo le seguenti notizie telegrafiche:

Tolosa, 28. — Dopo la ricognizione del maresciallo Concha a Villa Real, Dorregaray si diresse ieri verso le alture di Las Amezcuas parallelamente al movimento delle truppe repubblicane verso Estella, che venne fortificata considerevolmente dai carlisti negli ultimi tre mesi.

I carlisti ebbero poche perdite in morti e feriti allo scontro di Villa Real.

Barcellona, 28. — Don Alfonso e donna Bianca con una scorta di 40 cavalieri, eludendo la vigilanza del brigadiere Estevan ad Anaudo, riuscirono ad unirsi al capo carlista Segana sulle sponde dell'Ebro. Prima di lasciare Toltona il principe destituì sei ufficiali partigiani di Saballs.

Figueras, 29. — Il generale Cagnas è qui arrivato con una colonna di truppe repubblicane.

Santander, 29. — Il generale Loma è stato nominato comandante del 1° corpo dell'esercito del Nord.

Quattromila carlisti minacciano Ramales e la provincia di Santander.

Il maresciallo Concha è ritornato a Vittoria.

RUSSIA

Il *Times* ha da Berlino 29:

I turcomanni *Yomut* domandarono di essere incorporati coll'impero russo. Si suppone che sarà loro rimessa la parte che dovevano pagare dall'indennità per la guerra di Khiva.

STATI UNITI

Un telegramma da Filadelfia 29 maggio reca:

La Camera dei rappresentanti approvò quest'oggi un *bill* con 119 voti contro 104 che riduce l'esercito a 20 mila uomini, con un risparmio di sette milioni all'anno. Il *bill* era stato combattuto energicamente dagli ufficiali dell'esercito. È improbabile il consenso del Senato.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(*Seduta del* 3 *giugno* (141ª *della Sessione*)

Presidenza del presid. BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 15.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Pisanelli domanda che durante la proroga della Camera si autorizzi la Commissione che esaminò il progetto di legge sul notariato a presentar la relazione alla presidenza.

Pres. Se non ci sono opposizioni si intenderà accettata la proposta dell'on. Pisanelli.

Breda domanda che si metta all'ordine del giorno il progetto sulle opere idrauliche.

Pres. La relazione non è ancora distribuita e quindi il progetto di legge non può esser messo all'ordine del giorno.

Nicotera chiede che anche la relazione sul progetto di legge per l'arsenale di Taranto possa essere presentata alla presidenza durante la proroga. (*Voci. Sì! sì!*)

Minghetti (presidente del Consiglio) presenta una relazione sull'asse ecclesiastico e presenta pure il progetto di legge modificato dal Senato sulla tassa sui contratti di Borsa. Domanda che il progetto di legge sia inviato alla Commissione dei provvedimenti finanziari.

Pres. Sarà inviata a quella Commissione.

Spaventa (ministro dei lavori pubblici) presenta la relazione sulle strade obbligatorie.

Boselli presenta la relazione sul progetto di legge concernente la convenzione addizionale postale colla Francia.

Massa presenta la relazione del progetto di legge per modificare l'ordinamento giudiziario.

De Donno presenta pure la relazione su un progetto di legge.

L'ordine del giorno reca:

1. Discussione del progetto di legge per modificazione della tassa del macinato.

2. Discussione del bilancio definitivo del ministero dei lavori pubblici.

Senza osservazione si approvano i primi cinque articoli del progetto di legge sul macinato.

Pres. L'art. 6 fu modificato dal Senato ed è il seguente:

« Il giudizio peritale è fatto da periti inscritti in apposita lista.

« Una Commissione composta del prefetto, presidente, del presidente del tribunale, dell'ingegnere-capo del real genio civile e di due membri scelti dal Consiglio provinciale nel suo seno formerà annualmente in ogni provincia la lista dei periti nel numero determinato dal regolamento.

« I periti debbono essere ingegneri.

« I periti si costituiscono in Comitato eleggendo nel loro seno un presidente.

« Il Comitato, udito l'ingegnere del macinato, divide la provincia in zone, assegna un perito a ogni zona e determina collegialmente i coefficienti meccanici da adottare nelle perizie, tenuto conto delle condizioni dei mulini e del sistema di macinatura usato nella provincia. »

Pissavini dichiara che non solleverà questioni che produrrebbero un conflitto coll'altro ramo del Parlamento e non riproporrà l'emendamento che fu approvato dalla Camera e non ammesso dal Senato. Se altri vogliono riproporlo, lo approverà. Si rimette alla Camera perchè prenda quella deliberazione che sia più utile alla finanza e alla giustizia.

L'art. 6 posto ai voti, è approvato colla modificazione introdottavi dal Senato del Regno. Senza osservazioni si approvano gli articoli fino al 19°

Torrigiani parla sull'articolo 19, raccomandando al ministero di usare con tutta la discrezione delle facoltà date al governo con quell'articolo.

Casalini (R. Commissario) assicura che il governo porrà ogni studio perchè la legge sia applicata col minor danno possibile dei mulini e con tutti i riguardi pei contribuenti. L'art. 19 è approvato e senza osservazione alcuna si approvano tutti gli altri articoli del progetto di legge secondo il testo approvato dal Senato del Regno.

Ercole raccomanda al governo di non introdurre nel regolamento sul macinato disposizioni che siano in contraddizione colla legge.

Pres. Sarebbero illegali allora!

Minghetti. S'intende che il regolamento non può che stare nei limiti della legge.

Micholini. I magistrati non devono tener conto d'un regolamento che fosse contrario alla legge.

Ercole. È questa la mia opinione e se ho fatto la raccomandazione al governo fu appunto per evitare liti.

Pres. Si fisserà il giorno per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge sul macinato.

Sacchetti (nuovo deputato) presta giuramento.

Righi presenta, a nome dell'on. Mancini, la Relazione sul progetto di legge per modificare il Codice di procedura penale circa ai mandati di comparizione e di cattura.

Villa-Pernice presenta la Relazione sul progetto di legge, modificato dal Senato, sulla tassa sui contratti di Borsa.

Minghetti chiede che questo progetto si discuta dopo il bilancio dei lavori pubblici.

Cerroti ricorda il progetto di legge sulla reintegrazione dei gradi militari.

Minghetti. È un progetto che porterebbe una nuova spesa. Si potrà discorrerne quando si proporranno i provvedimenti finanziari in surrogazione di quello respinto.

Cerroti prende atto di questa dichiarazione.

Fambri chiede che quel progetto di legge si discuta ora.

Pres. Ma come mai, on. Fambri, vuole che si discuta ora quel progetto?

Minghetti. Io mi opposi alla discussione del progetto sugli impiegati...

Pres. È di quello pegli insegnanti.

Fambri. Non reca onere alle finanze.

Minghetti. Sì che reca un onere.

Fambri insiste nella sua domanda.

La Camera respinge la domanda dell'on. Fambri.

Pres. Passiamo alla discussione del bilancio del ministero dei lavori pubblici.

Ci sono alcune interrogazioni al ministro dei lavori pubblici che potranno essere svolte nei capitoli relativi.

Spaventa dichiara che risponderà alle interrogazioni nei capitoli.

Pres. Sul capitolo 1° (Ministero-personale) l'on. Cavalletto ha la parola.

Cavalletto fa alcune osservazioni e raccomandazioni sull'ordinamento dei servizi tecnici ed amministrativi del ministero dei lavori pubblici.

Spaventa assicura che studia le questioni cui accennò l'on. preopinante e promette di occuparsene.

Il capitolo 1° è approvato.

Con una breve osservazione dell'on. Aireati, al quale risponde l'on. ministro, si approvano i capitoli relativi alle Strade e Acque.

Minich indirizza al ministro delle raccomandazioni circa lavori d'escavazione nei porti dell'estuario veneto, e svolge delle considerazioni sulle opere necessarie.

Spaventa dà qualche informazione e dice che una Commissione studia l'argomento cui accennò l'on. Minich.

La Cava (relatore). L'on. Minich fa parte di quella Commissione (*Ilarità*).

Dopo brevi osservazioni degli on. Cadolini e Minich è approvato l'art. 15 (Manutenzione e riparazione dei porti).

Senza osservazione si approvano i capitoli fino al 72.

Pancrazi propone che sia soppressa la spesa del capitolo 72 (Strada Nazionale da Arezzo a Fossombrone, L. 16,000).

Spaventa (ministro) e **La Cava** (relatore) respingono tale proposta.

L'art. 72 è approvato.

Con brevi osservazioni degli on. Bigliati, Cavalletto, Bucchia, Cadolini, Farina Luigi e La Porta, ai quali risponde l'on. ministro, si approvano i capitoli fino al 146.

Farina Luigi parla sul capitolo 146 (ferrovia Ligure) indirizzando al ministro dei reclami sull'andamento dei lavori.

Cavalletto espone delle considerazioni su quei lavori e crede che gli inconvenienti che si verificarono in passato debbano attribuirsi ai contratti originari e non al modo con cui ora procedesi, che è regolare.

Boselli fa delle osservazioni sulla ferrovia ligure, sulla ferrovia da Savona al Piemonte e sul porto di Savona, e chiede che si provveda senza maggiore indugio al binario di congiunzione tra la stazione e il porto di Savona.

Spaventa dà all'on. Farina degli schiarimenti sull'andamento dei lavori della ferrovia ligure e risponde che alle vive e continue istanze private l'on. Boselli volle aggiungere questo appello pubblico, ch'egli comprende, e dichiara che predisporrà subito per l'appalto del binario sui fondi della Ligure, ma che non avrà la somma fino al 1875.

Il cap. 146 è approvato.

Dopo poche parole degli onorevoli Nervo e Micholini, si approvano i capitoli 147 e 148.

Di Cesarò chiede all'on. ministro qualche informazione sui lavori ferroviari nell'isola di Sicilia. L'oratore deplora la lentezza con cui si procede, ad onta di tutte le speranze che si infondono nella popolazione ed indirizza al ministro delle raccomandazioni e degli eccitamenti.

Interlandi si associa alle raccomandazioni del preopinante e prega il ministro di provvedere con sollecitudine ed energia ai lavori ferroviari nella Sicilia.

Spaventa dà al preopinanti delle informazioni sull'andamento dei lavori ferroviari nell'isola e li assicura di tutto l'interesse del governo perchè nella Sicilia quei lavori abbiano continuo sviluppo e progrediscano.

Di Cesarò soggiunge qualche osservazione e dice che pei lavori ferroviari si è fatto quasi nulla in Sicilia.

Sella si meraviglia che l'on. Di Cesarò accusi le amministrazioni italiane, compresa la precedente, di aver fatto nulla pei lavori ferroviari della Sicilia; osserva che l'isola avea bisogno che fossero iniziati tutti i lavori e dice che le cifre del bilancio provano quanto è stato fatto per spingere i lavori delle ferrovie dell'isola.

L'oratore parla delle difficoltà che il terreno della Sicilia presenta pei lavori ferroviari e dice che non si può improvvisare una rete ferroviaria.

L'amministrazione precedente ha fatto quanto ha potuto, preoccupandosi sempre dell'importanza politica ed economica dello sviluppo ferroviario nell'isola.

Spaventa dice che le cifre dei chilometri provano che si è lavorato anche in Sicilia.

La Cava (relatore) espone le cifre delle somme che furono spese per le ferrovie in Sicilia.

Di Cesarò. Il vero è che da 5 anni non si va avanti coi lavori ferroviari in Sicilia.

Sella. L'apertura d'un tronco è recente.

Pres. Altri chiedono la parola, ma l'interrogazione dell'on. Cesarò non può aver seguito.

Il capitolo 149 è approvato.

Senza osservazioni e dopo uno schiarimento dato dal ministro all'on. Dal Zio, si approvano tutti gli altri capitoli.

La somma complessiva del bilancio di definitiva previsione del ministero dei lavori pubblici per l'anno 1874 è approvata in L. 164,128,409 96.

Maurogònato presenta la Relazione sulla legge generale del bilancio.

Pres. Domani si potranno votare a scrutinio segreto i progetti di legge ed il bilancio.

La seduta è sciolta a ore 6 55.

Domani seduta al tocco.

SENATO DEL REGNO

Presidenza del pres. TORREARSA.

Seduta di mercoledì, 3 giugno.

La seduta è aperta alle ore 3 colle solite formalità.

Essendo impegnato alla Camera l'on. ministro delle finanze, si riprende la discussione del progetto sui giurati.

Vacca (relatore) riferisce su taluni articoli restati in sospeso, per esaminarli.

Sono approvati secondo la proposta della Commissione gli articoli 10, 12, 14 e 15.

Vacca dice che il suo emendamento rimira a sostituire nell'art. 24 il massimo invariabile del limite del numero dei giurati da comprendere nelle liste definitive al minimo prescritto dall'art. 24.

Emendamento di portata gravissima perchè si annette a due sistemi opposti, il sistema della riduzione ed il sistema della espansione senza limiti; il primo sostenuto dal De Falco, il secondo consacrato dall'art. 10, ma esta l'insuperabile questione pregiudiziale, poichè dal raffronto dell'art. 24 coi precedenti articoli 18 e 22 apparisce chiaro che il cómpito delle Commissioni di revisione e di eliminazione delle liste affidato alla Giunta distrettuale è esaurito, e però l'emendamento De Falco sconvolgerebbe tutto il sistema.

Di Falco, quantunque abbia profondi convincimenti sulla questione di cui tratta l'articolo 24 (numero minimo dei giurati), pure per non intralciare le altre disposizioni del progetto ritira il suo emendamento.

È quindi approvato l'art. 24.

Senza discussione si approvano gli articoli dal 25 al 36.

L'articolo 37 tratta delle persone che non possono comprendersi nei giurati del giudizio.

Di Falco propone un emendamento di forma all'ultimo capoverso dell'articolo che è accettato dal ministro ed approvato dal Senato.

L'art. 37 è quindi approvato.

Sono pure approvati dopo breve discussione gli articoli del progetto sino al 47.

L'art. 47 modifica taluni articoli del codice penale.

Conforti propone un emendamento all'art. 509 del codice, che regola il rinvio del processo ad altra Corte. Accenna ai gravi fatti che sono avvenuti anche recentemente. Parecchie Corti d'Assisie condannarono degl'innocenti. Cita l'esempio di quel soldato condannato dai giurati di Ravenna per l'aggressione avvenuta a Finalborgo; quel disgraziato morì in carcere e si scoperse poi ch'era innocente. Fatti di questo genere sono avvenuti in altri paesi, e bisogna procedere colla massima prudenza e cautela.

Vigliani (min. di grazia e giustizia) Non crede sia opportuno in questo momento l'accettazione dell'emendamento Conforti; qui si tratta delle Corti d'Assise e quando verrà in discussione il nuovo progetto di Codice penale. Errori giudiziari ce ne sono sempre avvenuti, ma se v'è una cosa di cui si fece lagnanza è la troppa frequenza delle assoluzioni. Sole ragioni di opportunità indussero il Governo e la Giunta della Camera a non insistere su questa proposta. Il progetto attuale contiene utili modificazioni ed è necessario non lasciare che la discussione si divaghi.

Qui sorge breve discussione sull'ordine in cui dovrà discutersi l'articolo.

Si decide di votare l'articolo comma per comma.

L'emendamento Conforti sarà quindi discusso dopo.

Il 1° comma è approvato.

Maggiorani (al 2° comma) vorrebbe che fosse permesso al Pubblico Ministero d'interrogare i periti se hanno nulla da aggiungere dopo le arringhe della difesa.

Vigliani (ministro). L'on. Maggiorani si preoccupa di un pericolo che non esiste. Il Pubblico Ministero può fare tutte le interrogazioni che desidera al perito, purchè l'ultima parola rimanga all'accusato ed al suo difensore.

Il 2° comma è approvato.

Il 3° comma tratta della domanda da rivolgersi dal presidente ai giurati.

Maggiorani crede poco chiara la formola e vorrebbe che la Commissione le esaminasse.

Tecchio vorrebbe una dichiarazione del ministro per togliere un dubbio nella procedura da darsi alle quistioni.

Vigliani (ministro) ritiene che l'articolo sia sufficientemente chiaro, ma se l'onorevole Tecchio propone qualche aggiunta spiegativa non si opporrebbe.

Tecchio. Propone l'aggiunta di un inciso per render più chiara la dizione dell'articolo.

L'aggiunta Tecchio accettata dall'Ufficio centrale è approvata. È approvato il terzo comma (art. 497.)

Si passa al quarto comma (art. 498.)

Sineo. Chiede che la discussione sia rinviata dovendosi fare molte osservazioni.

Vigliani (ministro). Poichè la discussione è già avanzata, prega l'on. Sineo a non volere compromettere l'esito della migliore ritardandone la discussione.

Il 1° comma è quindi approvato.

Si approvano gli altri comma, avendo l'on. Conforti ritirato il suo emendamento e quindi l'intero art. 470.

Vengono infine approvati i rimanenti articoli.

Minghetti. Domani al principio della seduta chiederò che sia tolto dall'ordine del giorno del Senato il progetto sulla difesa dello Stato.

Si procede all'appello nominale per la votazione della legge sui giurati.

Stante l'ora tarda, ne daremo il risultato domani.

CRONACA DI ROMA

Ieri sera nel rione di Trastevere fu inaugurata una nuova sala elettorale da un Comitato sotto la presidenza del dott. Achille Bianchi, il quale aprì l'assemblea con un acconcio discorso tendente a provare l'utilità delle associazioni elettorali e il nuovo spirito che s'infonde per mezzo di queste alle libere istituzioni politiche.

Dopo di lui parlarono il sig. Petragila, uno dei membri del Comitato elettorale, e il signor Luciani.

Assistevano all'inaugurazione il sindaco conte Pianciani e il deputato del V collegio duca di Sermoneta.

—

Domani le quattro legioni della guardia nazionale faranno la passeggiata che già annunciammo; soltanto, invece che a Torre di Quinto, si recheranno per la via Trionfale al di là di S. Onofrio sul Monte Mario.

Noi le auguriamo una buona colazione e un pochino d'ombra, di cui crediamo vi sarà molta ricerca, specialmente se si avrà il bel sereno d'oggi.

—

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

« L'altra sera è giunto in Roma S. E. Rev. il sig. card. Flavio Chigi, già nunzio apostolico in Francia, e ieri sera aveva l'onore di essere ricevuto in particolare udienza da Sua Santità. »

—

Il signor Giovanni Rinzi, incisore della Real Casa e proprietario del negozio in piazza S. Lorenzo in Lucina, presentava la scorsa domenica a S. M. Vittorio Emanuele II, una coppa d'argento cesellata con relativa sotto-coppa di squisito lavoro.

Con lettera del giorno 2 corrente, S. M. il Re, a mezzo del suo capo di gabinetto particolare signor comm. N. Aghemo, ha ringraziato il signor Rinzi, ed ha contraccambiato al dono un magnifico *remontoir* d'oro ornato delle cifre Reali in brillanti e fornito di catena e *brêloque*.

Ciò torna ad onore del signor Rinzi, artista modesto quanto valente, le cui fatiche vennero ricompensate in modo veramente regale.

—

La Corte d'appello, con sentenza pubblicata nell'udienza di ieri, confermando quella del Tribunale civile di prima istanza, ha respinto le pretese del comune di Ceccano contro il comm. Filippo Berardi in ordine al taglio comunale della macchia di Faina, condannando il comune nelle spese.

Avendo noi a suo tempo fatto cenno di questa lite, è giusto che facciamo conoscere la sentenza della Corte d'appello.

—

Non sappiamo se tutti i macellai sono dello stesso parere, però molti di costoro annunciano a chi va comperar carne che domani e posdimani, cioè quando avranno venduta la poca merce che resta nelle loro bottega, non ne acquisteranno della nuova e chiuderanno i loro spacci a due battenti.

Buon pro loro faccia; noi intanto dubitiamo forte che questa avventata deliberazione valga a loro profitto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 2 giugno 1874.

Il Barometro è ridotto a 0° al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65.

Barometro a mezzodì = 770,0

Termometro Centigrado

Massimo = 27,3 — Minimo = 12 8

Umidità media del giorno

Relativa = 46 — Assoluta = 9,37

Vento dominante. Da Nord a Sud-Ovest debole.

Stato del cielo. Bello con pochi cirri leggerissimi solo nel giorno.

LA CATTEDRA DI DIRITTO COSTITUZIONALE IN ROMA

Il sig. prof. Montalbano c'indirizza una lettera intorno alle poche parole scritte degli esperimenti orali del concorso alla cattedra di diritto costituzionale nell'Università di Roma.

Pubblichiamo di buon grado la lettera del sig. prof. Montalbano, avvisandolo in pari tempo che chi scrisse quell'articoletto della Cronaca ha espresso un suo giudizio, senza neppur pensare che con esso si potesse credere che abbia avuto in animo d'influire sulla Commissione esaminatrice.

Vorremmo poter persuadere il professore Montalbano che niuna ragione c'era di sospettare che l'articoletto fosse scritto all'indirizzo della Commissione. Noi conosciamo troppo i componenti la Commissione per poter lasciar sussistere il sospetto ch'essi badino ad un giudizio individuale, il quale riguarda soltanto due candidati, mentre ve n'hanno altri e valenti che concorrono per titoli. Noi ammettiamo inoltre tanto la competenza della Commissione, che abbiamo la certezza farà una buona scelta.

Ma non possiamo consentire che sia poco conveniente l'esternare un giudizio sugli esperimenti d'un concorso e sui vari candidati. Il concorso è pubblico appunto perchè chiunque possa assistervi e giudicarne i risultati. Si può dissentire, non niegare l'esercizio d'un diritto. Ecco senz'altro la lettera:

On. sig. Direttore del giornale *L'Opinione*

Dopo avere letto la Cronaca del pregiato suo foglio di ieri 2 corrente, mi credo in diritto di rivolgere alla S. V. Illustrissima la domanda seguente: Crede Lei che, mentre pende dall'istituto il giudizio della Commissione esaminatrice per il concorso alla cattedra di Diritto costituzionale in questa Università, sia cosa conveniente l'intrattenersi un giornale sugli esperimenti orali testè avvenuti, ed entrare a parlare del merito dei relativi due concorrenti, per esempio col preconcetto divisamento di elevare smodatamente l'uno e deprimere l'altro?

Ora la posizione del giornale ch'Ella dirige è nè più nè meno che tale; ed un simile procedere tanto più mi sorprende, in quanto che, fra tutti i periodici cittadini, il solo suo grave e serio foglio non ha creduto di mantenere quel giusto e rigoroso riserbo, che la ragione e la necessità delle cose prescrivono in proposito.

Non volendo seguire la via calcata dal mio avversario, io rinunzio di venire a qualsivoglia particolareggiata risposta: dichiarando solamente che tra i precedenti e gli ultimi esperimenti miei e del mio competitore, oltre alle pubblicazioni che parlano da sè, ed il numeroso e colto uditorio presente alle prove sostenute, evvi la Commissione esaminatrice che, giudicando, saprà essere superiore ad ogni suggestione, ad ogni insinuazione e ad ogni qualsiasi pressione morale.

Roma, 3 giugno 1874.

Suo Devotissimo

Avv. prof. G. Montalbano.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La Compagnia drammatica Emanuele Pasquali ha esordito felicemente all'anfiteatro Corea coll'*Agnese* del Cavallotti. Ora promette il *Misantropo* di Molière, tradotto da R. Castelvecchio, e il *Catilina* del prof. Pederzolli.

— La prima esecuzione della *Messa* di Verdi all'*Opéra comique* di Parigi, ch'era stata annunziata pel 4 corrente, non avrà luogo, invece, che sabato, 6.

— La commedia *Intrighi eleganti* del Giacosa, testè applaudita al Gerbino di Torino, fu accolta con favore anche a Genova, dove la rappresentò la Compagnia Bellotti-Bon N° 1.

— L'egregio maestro Petrella è giunto a Genova, dove incomincerà le prove della Messa funebre che ha scritta per l'anniversario della morte di Angelo Mariani. Sarà eseguita, dicesi, da 100 cantanti e 100 professori d'orchestra.

— Rammentiamo ai lettori che domani a sera, giovedì, ha luogo al nostro teatro Apollo la recita a benefizio delle cucine economiche. Verrà rappresentata la tragedia *Tremmor* del signor Cancetti, e negli intervalli si farà udire il concerto di chitarre e mandolini.

VARIETÀ

ESPOSIZIONE ARTISTICA degli amatori e cultori delle belle arti alla piazza del Popolo

Classe II. — Sezione II.

Gli Acquarelli.

Una numerosa e pregevole collezione di acquarelli corona la Esposizione dei quadri. Il Primazzi di Milano è quegli che ne ha esposto il numero maggiore. Il merito precipuo del Primazzi è quello di saper scegliere le scene più acconce per paesaggio e di disegnarle poscia benissimo: perfette sono le sue prospettive, e le sue distanze si allontanano dall'occhio con artistico inganno. Ma se tanto commendevole è il Primazzi nel disegnare, così non può dirsi nel colorire. Le sue tinte sono le più calde, le più cariche, le più fulve. Gialliissima è quella delle colonne all'arco dei Pantani, che non sono già un *tempio* ma il *Foro di Nerva*. Inverosimilmente troppo fulgida è poi quella della *Fortezza svedese*: sembra il riflesso di un incendio. Il che non può essere, primo perchè l'incendio non si vede, eppoi perchè ci troviamo di pieno giorno. Più pallida di questo acquarello ma sempre esagerata è la tinta che ha data al *Porto di Civitavecchia*, dove del resto è ben disposta attorno al molo quella turba di gente. L'altra sua *Civitavecchia al tramonto del sole* presenta il curioso fenomeno di mostrare oscuri il cielo ed il mare, e solo chiare le case di Civitavecchia. Il Primazzi ha un altro difetto nei coloriti: le sue acque (sempre convenzionali anzichè vere) riflettono con eguale intensità la cosa riflessa, come nel *Parco imperiale di Pietroburgo* e nel *Villaggio russo*. Ma gli acquarelli migliori del Primazzi, checchè se ne dica, sono il *Napoli-Vesuvio* e il *Tivoli-Cascata*, appunto perchè sono quelli che, mentre conservano la precisione di disegno, che è del Primazzi la dote caratteristica, presentano altresì in un grado minore gli accennati difetti delle sue tinte. E dei due le *Cascate di Tivoli*

sono per avventura il miglior lavoro, che appunto per essere il più vero, e forse per essere il più nascosto, è quello che viene meno apprezzato.

Quegli che tratta assai bene i colori e dispone la luce con verità di chiaroscuri è il Giovanni Briola. Scura in basso e nelle parti nascoste, chiara in alto e nei siti aperti è la luce della sua bellissima *Cascata di Tivoli*. Nel suo *Tivoli — Studio dal vero* poi ha illuminato di un vero e giusto scuro quell'arco antico e rude nel mezzo della via. Ci fu detto che questo Briola sia un ufficiale nel corpo dei bersaglieri. E noi siamo lietissimi che in questa Esposizione artistica anche l'esercito sia stato scarsamente sì ma degnamente rappresentato cogli acquarelli del signor Briola.

Il nostro romano Cesare Franz-Roesler non fa bene i cieli, ma ha il merito di far mirabilmente le frappature d'albero: bellissimo per tale circostanza è il *Principio di macchia con contadini*. Ciò che poi dimostra il grande studio sugli alberi fatto dal Franz-Roesler è la *Villa con una donna seduta*: la parte di villa che si vede contiene una grande varietà di piante d'alto fusto, a ciascuna delle quali si darebbe subito il nome. Avremmo poi passato sotto silenzio la sua *Veduta d'un paese con ragazzi*, se non avessimo notato che ha ad essa assegnato il prezzo di 300 lire, ossia il prezzo più elevato di tutti i suoi acquarelli. Lo merita quell'acquarello? Il terreno del paesaggio è un'iride.... senza il vantaggio delle gradazioni! In avanti la campagna ha una tinta naturale che nel passo si è trasformata in un freddo violetto; poi una catena di colline dipinte di un caldissimo giallo-verde rompe bruscamente la continuità del terreno; e nei lontani monti che chiudono la scena si ritorna al violetto, ma più acceso del primo, e, non bastando ciò, caricato d'una tinta rossa, dipinta a striscie, a sprazzi, ad ammassi.... E nel cielo non una nuvola che valga almeno a giustificare in qualche modo questo enorme abuso di decomposizione della luce solare!

La specialità degl'interni è divisa con nobile gara tra il signor Franz Henrich di Germania e il signor Marchi Vincenzo. Il primo conserva perfettamente tutte le leggi della prospettiva, negli sfondi e nello scorcio delle pareti e delle colonne. Difetta nel minuto, poichè si nota un certo che di convenzionale nelle statue e nei quadri della sua *Sala negli Uffizi di Firenze*. Quegli che riesce nel minuto degl'interni è il Marchi. La sua *Santa Maria in Trastevere* è un lavoro che, mentre rileva come in ricamo tutte le minute bellezze dell'abside, conserva nell'insieme tutta la grandiosa maestà del tempio.

Del signor Guerrino Guardabassi sono pregevoli due acquarelli. Nel primo, *Una scoperta in villa*, è ben disegnata la villa; ma, siccome prospettica e vicina è la porzione che se ne vede, così non è punto spiegata la piccolezza della coppia innamorata, di cui fanno la scoperta la dama e il cavaliere. L'altro acquarello del Guardabassi è anche migliore di questo. Rappresenta l'*Interno di un cortile*. Ben disegnate ne sono le scale e il pianerottolo superiore, e giustamente smorta e scura ne è la luce. I colori vivi di quella villanella che in basso dà a mangiare ai polli rompono bene la serietà della tinta generale. Ma per essere figlia di contadini ha una bellezza troppo delicata e civile: capelli ricci biondissimi, detersi e coltivati con somma cura.

I quattro *Studi dal vero* del Bucciarelli sono buoni, ma si preferiscono a quelli che fa in città gli *Studi* che il Bucciarelli fa in campagna. Benissimo colto è il verde del terreno e quello degli alberi: delle campagne fa meglio anche i cieli. Finalmente (lo dico o non lo dico?), basta, delle campagne fa meglio anche certe villanelle.... non dico altro.

Tra gli acquarelli vi è un *Ponte Salaro*, di Henchel Tito, che si distingue per la precisione del disegno, e per verità di luce: due *Spiagge sull'Adriatico*, di Guglielmo Bilancioni, scene di pescatori ben disegnate e colorite naturalmente, ma d'inarmonica composizione: parecchi buoni paesaggi del Quercia, il quale, tra parentesi, fa bene gli olmi, ma fa molto male le quercie. Del resto chissà che non lo faccia anche apposta per non esporre il suo rispettabile nome agli artigli del Pompiere! Finalmente due *Ricordi di Spagna*, di Joris Pio, non sono fatti male come lavoro d'arte, ma vedete di che si va a ricordare il signor Joris....! Dei due suoi *Studii dal vero*, poi, d'uno è impossibile parlare, ma l'altro, quantunque presenti una tinta troppo dilavata, pure non è male disegnato.

Noi abbiamo visto con somma soddisfazione questi acquarelli chiudere la Esposizione dei quadri. Nei varii ordini delle arti rappresentative gli acquarelli non occupano per fermo il primo posto; vi si oppone la maggiore facilità di esecuzione, la poca fatica che richiedono e il minore impiego di tempo. Ma d'altra parte essi esigono una precisione più immediata di tocco che non la tela, poichè sopra una superficie bibula e suscettibile d'ammollirsi com'è la carta non è così facile di ripassare il pennello come sopra una tela. Artisti giovani e provetti gettano spesso sopra una carta le loro concezioni intuitive, originali. Quindi in un acquarello può alle volte rivelarsi un genio anche meglio che in un quadro ad olio: il ritardo continuo sopra una bella idea spesso riesce a guastarla. E nelle Esposizioni che come questa sono una palestra, dove i giovani segnalano il loro valore, dove attendono dal pubblico una voce d'incoraggiamento e di plauso, e un consiglio di recedere e di abbandonare un campo non loro, gli acquarelli, queste prime prove, questi abbozzi compiuti, queste iniziazioni al sacerdozio dell'Arte prendono allora un altissimo significato; non si considerano più come un lavoro di facile esecuzione, ma come la germinazione del genio. Quindi noi non solo ce li vogliamo, ma ci rallegriamo quando li troviamo numerosi. Aggiungiamo di più: ci piacerebbe ancora che in questa parte si deponesse quel rigore nella scelta che abbiamo lodato e raccomandato nel principio dei nostri articoli per i quadri e le statue, che sono lavori compiuti. Per gli acquarelli si allarghi la mano; lasciata libera concorrenza almeno ai primi getti; una linea appena visibile in un acquarello può essere più geniale di tutto un quadro finito; non la smorzate con rigidi ostracismi. Chi sa che, raccolta da un altro scrittore di cose artistiche più fortunato e più intelligente di noi, non riesca a dare al mondo un altro Raffaello? Non sono più i papi e i ricchi che fanno nascere i genii: oggi gli elogi e l'inappellabile giudizio del pubblico sono i mecenati dell'Arte.

—

Ed ora due parole alla Direzione. Anzitutto dobbiamo con essa rallegrarci non solo della opportuna disposizione data a ciascun lavoro, ma altresì per aver provvisto a tutto ciò che poteva appagare l'occhio e i comodi della vita, come fiori, agrumi, tappeti, canapè, stufe. Ma quegli che veramente ama il bene pubblico, più che inutili elogi, desidera che gli si additino gl'inconvenienti. E quelli che noi abbiamo trovati, e che additeremo, non sono molti, ma abbastanza gravi. Anzitutto noi vorremmo che si determinasse un limite alla consegna delle opere, scorso il quale non se ne accettassero altre. Ciò condurrebbe di necessità a rimuovere il gravissimo inconveniente di vedere nel corso della Esposizione asportare le opere vendute, che naturalmente sono le migliori. Si raccorci magari la durata della Mostra, ma si vieti rigorosamente che l'amatore, acquistato che abbia l'oggetto, possa poi a suo beneplacito privarne anche tosto l'Esposizione. L'Esposizione delle belle arti è una palestra dove si misurano gli artisti, un termometro che segna i gradi del loro valore, il focolare donde le arti si ritemprano per acquistare vigore e sviluppo; e non dev'essere una bottega dove, chi ha acquistata una merce, ha il diritto di portarsela a casa.

Questa continua importazione ed esportazione di opere fa sì che si generi l'altro inconveniente, universalmente deplorato, della mancanza di cataloghi. Quell'uno che c'è, e di cui ci siamo noi serviti, può dirsi che sia stato fatto più per comodo della segreteria che per quello del pubblico. Oltre a ciò è sudicio, spropositato ed inesatto. Il *sudicio* non si dimostra, si vede. *Spropositato*, perchè tra le altre cose « L'Adultera » dell'Andrei è notata in quel catalogo « L'Adulta »; e il « Dinomonte da Vimercate » è segnato « Dinamonte da Vincereate. » La qual cosa, fattami notare dopo l'articolo che a quel quadro si riferiva, è stata il motivo dei miei rilievi sulla parte che si riferisce alla geografia di Vincereale, che io fidando troppo nel catalogo, e senza leggere nel cartellino del quadro, non aveva effettivamente trovato nei Dizionarii geografici. *Inesatto* poi perchè molti numeri delle opere non corrispondono a quelli del catalogo: esempio, il quadro del genovese Luxoro Thamar che io dovuto battezzare per « Una tempesta », mentre, mancando ogni titolo sotto il quadro, non restava che il numero 130, che nel catalogo corrispondeva ad uno dei paesaggi del Bozza! Noi abbiamo fede che il tempo e il buon volere della Direzione varranno a rimuovere questi inconvenienti. Ma ciò che vi contribuirà anche più sarà la scelta di un locale più vasto, la sospirata fusione delle due Società ed un maggiore allargamento ai concorsi, che abbracci tutta l'Italia. Ricordino i miei concittadini che non dobbiamo disperdere le sante speranze poste su noi dagl'italiani quando reclamavano la nostra città: giovianoci della situazione fattaci dalla nostra storia e dai nostri secolari patimenti; e persuadiamoci che Roma non dev'essere già la capitale d'Italia solo per offrire al di lei governo i locali dei ministeri, ma per innalzarsi, penetrata dei suoi doveri e della sua missione, fino ad essere il centro non solo della vita politica, ma del movimento industriale, del pensiero scientifico e della cultura dell'arte italiana, che qui in Roma dovrà avere il suo maggior tempio.

F. C.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Terremoto a Ravenna. — Leggiamo nel *Ravennate* del 2:

Alle tre e mezzo antimeridiane di ieri si sentirono due o tre leggiere scosse di terremoto. In quell'istante la luna era alquanto offuscata da uno strato circolare albuginoso; anche le stelle, massime quelle più vicine alla luna, sembravano alquanto impallidite. Ben presto però quella specie di tela biancastra si dileguò. Le scosse non si rinnovarono più.

Disordini. — Scrivono da Faenza 2 giugno al *Ravennate*:

Non è certamente fuor di luogo annunciarvi che i deplorevoli fatti di Faenza sono definitivamente ultimati. Questa pronta cessazione la si deve assolutamente alla ferma volontà dell'autorità della nostra città per una parte, all'appoggio della forza pubblica per l'altra, e agli eccitamenti e agli atti del solerte prefetto comm. Homodei, il quale corso tosto sul luogo, seppe con appositi ordinazioni e con pronte disposizioni ridurre a più miti consigli i tumultuosi.

Aggiungasi però che il nostro municipio ebbe la bella idea di mettere la farina e il pane a prezzo ridotto fino al nuovo raccolto.

Siccome però i brutti esempi sgraziatamente facilmente s'imitano, così si ebbe domenica a deplorare a Brisighella, Solarolo, Castel-Bolognese, Lugo e Cotignola tentativi simili a quelli di Faenza, ma anche in questi luoghi per parte dell'autorità si ottenne presto e facilmente una fine. Si fecero degli arresti, e i detenuti di Brisighella, Solarolo, ecc. verranno condotti a Ravenna.

Sicurezza pubblica. — Scrivono da Lugo al *Ravennate*:

Dopo l'omicidio, con depredazione di denari in persona del signor Domenico Muratori, ben altri gravi delitti dello stesso genere si sono consumati in questo circondario.

La stessa mattina e poche ore dopo l'omicidio del Muratori, gli stessi malandrini si recarono alla casa di Zoli Luigi, calzolaio a Conselice e lo derubarono di denaro, di commestibili, di due fucili e d'altro.

Circa il mezzogiorno del 30 ritornando dal mercato d'Imola certo Savorani di Villa Canal Ripato sopra di un biroccino a cavallo, fu aggredito da tre malandrini (che sembrano i soliti) i quali dopo di avergli intimato di fermarsi, gli esplosero contro due colpi di fucile rendendolo all'istante cadavere, e quindi si dettero alla fuga.

Nello stesso giorno, circa le 9 pom., anche certo Grilli, birocciaio di Fusignano, fu aggredito sullo stradale, che da Lugo conduce a Fusignano, da malfattori che stavano in agguato, i quali dopo di avergli intimato di fermarsi, gli esplosero contro un colpo di fucile producendogli una grave ferita nella spalla destra, dandosi poscia alla fuga.

Ieri pure sullo stesso stradale fu parimenti aggredito certo Balzani dai soliti malfattori, i quali gli esplosero contro un colpo d'arma da fuoco cagionandogli gravi ferite.

Il nostro Circondario è veramente sgomentato da questo stato di cose; e siccome due degli autori ai quali s'imputano tutti i suddetti delitti, sono noti, fra cui uno evaso non è molto da un carcere mandamentale, si spera che siano presto tolti di mezzo, tanto più che le autorità e la pubblica forza sono in continuo moto. Il concorso dei contadini sarebbe il più efficace mezzo per raggiungere presto il desiderato scopo; ma è questo concorso che manca assolutamente nelle campagne del Lughese, dove anzi è più facile che altrove che i grassatori trovino asilo.

Assolutoria. — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli del 2:

Alla Corte ordinaria e a quella straordinaria si discussero ieri due cause di ricevitori del lotto.

Innanzi alla prima era accusato Michele Pagano per sottrazione maggiore di L. 1000 e minore di 5000, e per falsità in certificati: difensore l'avv. Marziale Capo.

Innanzi alla seconda era accusato di sottrazione, come l'altra maggiore di L. 1000 e minore di 5000, Gaetano Manganiello: difensore l'avvocato D'Urso.

Furono assoluti entrambi.

Il cranio di Donizetti. — Leggiamo nei giornali milanesi del 1°:

Come i lettori ricordano, tempo fa si procedeva dal Municipio di Bergamo alla disumazione ed al riconoscimento del corpo di Gaetano Donizetti nel cimitero di Valtesse, e precisamente nel sepolcreto della nobile famiglia Pezzoli.

Orbene, è a sapersi che all'epoca della sepoltura, praticatasi l'autopsia al corpo dell'illustre compositore, il medico incaricato dell'operazione aveva creduto bene di staccare la calotta del cranio e di farsene padrone. Nessuno gliene fece obbiezione nè allora nè poi.

Morto il medico, la preziosa reliquia passò nelle mani d'un suo nipote, fattore di campagna presso Bergamo, il quale l'aveva poco riverentemente convertita in una ciotola per le monete di rame.

Ora però, dietro richiesta del Municipio, costui faceva restituzione di detta calotta. Essa verrà unita allo scheletro del grande musicista il giorno in cui questo sarà solennemente deposto nella basilica di Santa Maria Maggiore, in Bergamo.

Strana malattia. — Giovedì mattina fu sepolta nel cimitero di Kiel, presso Anversa (Belgio) una giovane di 19 anni, certa Emilia Bernard, che morì in seguito ad una strana malattia. Essa era a letto da due anni e avea perduto durante questo tempo la vista, la parola e l'appetito del tutto. Durante la malattia, ebbe dei periodi nei quali poteva vivere per un mese senza prender qualsiasi alimento. Alcune settimane sono, questa giovane fu presa da una emorragia che si manifestò agli occhi e alle estremità dei piedi e delle mani. Un po' prima della sua agonia, essa ricuperò la vista e si mise a parlare debolmente. Si estinse senza la più lieve sofferenza.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 giugno contiene:

1. Regio decreto 17 aprile, che approva il ruolo organico del personale pel servizio forestale dello Stato.

2. Regio decreto 3 maggio, che concede al comune di Grosseto la facoltà di fare la progettata derivazione d'acqua dal torrente Maiano.

3. Regio decreto 20 maggio, che affida l'amministrazione del lascito Pasifici De Magistris, in Sezze, ad una Commissione gratuita.

4. La solita diffidazione della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, relativa ai beni di cui presa possesso il 27 maggio.

—

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Pescocostanzo, provincia di Aquila, e in Marianopoli, provincia di Caltanissetta.

NOTIZIE ULTIME

Il Senato nell'odierna tornata continuò ed esaurì la discussione del progetto sui giurati.

—

La Camera ha oggi senza discussione approvato le modificazioni introdotte dal Senato al progetto, già da essa votato, del macinato.

Questo progetto non attende che la sanzione reale. Chi pensa quali triboli si sono incontrati lungo la strada difficile e ardua della tassa del macinato e le opposizioni che sorgevano ad ogni proposta di modificazioni dirette a assicurar meglio l'esazione dell'imposta, deve riconoscere che il risultato ottenuto non è indifferente. Noi consideriamo quel progetto come uno de' provvedimenti di finanza più importanti.

—

La Camera ha discusso oggi il bilancio definitivo de' lavori pubblici.

Essa ha deliberato di tener seduta anche domani, affine di affrettare il compimento de' lavori.

Il presidente ha annunziato che domani si procederà alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge del bilancio definitivo, dei progetti finora approvati e di quelli che saranno discussi nella seduta di domani.

—

Ha prodotta una gioviale sorpresa la notizia della nomina dell'on. Toscanelli a relatore della Commissione della Camera per le convenzioni delle strade ferrate.

La Commissione ha approvata la convenzione per le strade ferrate Romane e respinto alla maggioranza di cinque voti contro quattro quella per le Meridionali.

L'on. Toscanelli, appartenente alla maggioranza, è stato nominato relatore dalla minoranza. La maggioranza era decisa di nominare l'on. Gabelli, il quale ha dato anche lui il voto all'on. Toscanelli, cosicchè questi venne eletto a primo scrutinio con cinque voti, mentre il Gabelli non ne ebbe che quattro.

Quand'anco la Commissione avesse avuto a procedere a un secondo scrutinio, il risultato non sarebbe cambiato; astenendosi gli on. Gabelli e Toscanelli, questi avrebbe pur sempre avuti i quattro voti della minoranza, e quegli i tre della maggioranza.

Dicesi che l'on. Toscanelli ricusi l'incarico e l'abbia dichiarato alla Commissione, la quale deve radunarsi domani per la scelta d'un nuovo relatore. E se la minoranza persistesse nel voler affidare l'arduo assunto all'on. Toscanelli, converrebbe pure che questi accettasse. Ma anche la minoranza si persuaderà che non sarebbe opportuno di far tale violenza alla modestia dell'on. Toscanelli.

—

Ci giunge da Torino la dolorosa notizia della morte di un amico nostro e della causa liberale, Francesco Bubani di Bagnacavallo.

Egli ha cessato di vivere domenica scorsa dopo lunga malattia. Amico del Farini e di tutti i patrioti romagnoli, prese parte agli eventi del 1831. Nominato consultore a Bologna nel 1848, indi governatore di Fermo dal governo costituzionale e mantenutovi dalla repubblica, vi diede prova così di fermezza come di grand'amore della giustizia e dell'onestà.

Però, avendo dovuto fare arrestare, per tutela dell'ordine pubblico, il cardinale De Angelis, questi ottenne pronta vendetta.

Caduta la repubblica, erasi il Bubani ricoverato in Firenze, dove il rappresentante pontificio l'aveva assicurato che poteva ritornarsene sicuro alla sua città natia, chè il ristaurato governo pontificio non l'avrebbe molestato. Ed egli, che vi era chiamato da' suoi interessi, andò a Bagnacavallo, ma appena arrivato venne gittato in carcere, sottoposto a processo criminale, condannato a morte. La pena capitale gli fu commutata in venti anni di ergastolo e passò ben sei anni nel forte Pagliano. Ottenne poscia di cambiar il carcere con l'esilio. Ma per lui non vi fu esilio, chè in Torino ritrovò gli amici, la libertà, il sentimento italiano.

Unificata l'Italia egli fu inviato alla Camera qual rappresentante del collegio di Pagliano. È stato fedele alla maggioranza liberale, di cui facevano parte gli amici coi quali aveva combattuto nei giorni della servitù. Ma trasferita la sede del governo a Firenze, non volendo da una parte lasciar la sua dimora di Torino e convinto dall'altra che non si deve accettare un ufficio il quale non si possa scrupolosamente adempiere, ha respinto ogni proposta di nuova candidatura, occupando il suo tempo nello studio e nella raccolta di edizioni rare di scrittori italiani.

Il Bubani aveva 66 anni. D'animo mite e di forte tempra, egli è rimasto costantemente legato al suo partito. Istrutto e giudizioso estimatore degli eventi, egli aveva la prudenza e il tatto dell'uomo politico. Aveva posto Italia e libertà in cima de' suoi pensieri e amò il suo paese di un amore così schietto, così ardente e così disinteressato, che lo si potrebbe proporre qual esempio di virtù civile.

La sua memoria avrà sempre un posto nel cuore de' suoi amici.

—

Il giorno 1° giugno è partita dalla Spezia per Montevideo la R.ª corvetta *Ettore Fieramosca*.

Questa mattina 3 giugno è partita da Ancona per Gaeta la regia corvetta *S. Giovanni* avente a bordo la scuola mozzi.

—

Abbiamo da Palermo la notizia che un ricco proprietario di quella provincia è stato arrestato da briganti, i quali domandano per rilasciarlo 11 mila onze, ossia circa 140 mila lire!

Riproduciamo per non essere state pubblicate nella prima edizione del foglio precedente, le seguenti notizie:

ELEZIONI POLITICHE
del 31 maggio 1874

Collegio di Tegiano. Votanti 411. — Pellegrino Filomeno, 103. Verlingieri Giuseppe, 80. Matina Giovanni, 75. Florenzano Giovanni, 70. Sabini Francesco, 56. Altri voti dispersi.

Ballottaggio tra Pellegrino e Verlingieri.

—

(Dispaccio partic. dell' Opinione)

Vienna, 2 giugno — Nè la Germania nè l'Inghilterra hanno fatto alcun tentativo presso il ministro degli esteri austro-ungherese, pel riconoscimento dell'attuale governo spagnuolo. L'invio del conte Hatzfeld da Berlino a Madrid è un atto di semplice cortesia. L'impero austro-ungherese invierà pure fra breve al posto vacante di ministro residente in Ispagna il conte Ludolf.

È venuto alla luce in Buda-Pest un opuscolo ufficioso intitolato: *Lotta dei sassoni transilvani per gli avanzi del feudalismo*, che prova la falsità delle accuse colle quali i sassoni tentarono di trarre in errore l'opinione pubblica, soprattutto in Germania, sulle condizioni politico-amministrative della Transilvania. Questo tentativo ha prodotto una profonda indignazione in Ungheria.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2 — Oggi ebbe luogo l'assemblea degli azionisti dell'Istmo di Suez. La relazione propone di capitalizzare 7 cuponi non pagati, compreso il prossimo cupone, per l'ammontare di 35 milioni, e di creare a questo scopo 400,000 titoli da 85 franchi rimborsabili in 40 anni coll'interesse del 5 per cento. La relazione constata che la Compagnia abbandonò tutti i lavori di miglioramento del Canale; ricorda il conflitto sorto a Costantinopoli, del quale rende responsabile la Sublime Porta, influenzata dal ministro inglese; dice che Lesseps ha ceduto solo dinanzi alla forza e chiede che si diano ad esso pieni poteri.

L'assemblea approvò le conclusioni della relazione e ha dato pieni poteri al Presidente, al Direttore e al Consiglio per rivendicare i diritti della Compagnia.

Parigi, 2. — Le trattative fra il centro destro e il centro sinistro continuano. In una riunione generale che il centro destro terrà domani, si discuterà un programma redatto da Audiffret, da Broglie e da Goulard.

Gambetta pronunziò un discorso ad Auxerre, nel quale constatò che da tre anni il partito repubblicano è in progresso. Disse che la lotta finale avrà luogo fra le due forme della democrazia, la repubblicana e la cesarea. Gambetta attaccò vivamente l'Impero e invitò tutti i repubblicani liberali ad unirsi onde organizzare definitivamente il paese.

Thiers, ricevendo i delegati francesi residenti al Perù, pronunziò pure un discorso.

Versailles, 2. — Si discute in prima lettura il progetto della legge elettorale politica.

Una proposta dell'estrema sinistra, tendente a porre la questione pregiudiziale, è respinta con 503 voti contro 189.

Una proposta di Lacaze, di sinistra, di discutere la legge elettorale soltanto dopo la votazione delle leggi costituzionali, è respinta con 394 voti contro 317.

Strasburgo, 2. — Il *XIX Siècle* è stato interdetto nell'Alsazia e nella Lorena, per 3 mesi.

Pietroburgo, 2. — Il Congresso internazionale, che avrà luogo a Bruxelles dal 15 al 27 luglio, ha semplicemente per iscopo di favorire gli sforzi filantropici in tempo di guerra e non ha alcun carattere politico.

Carlsruhe, 2. — La prima Camera approvò alla quasi unanimità il progetto di legge relativo ai vecchi cattolici, secondo le decisioni della seconda Camera.

Parigi, 2. — Giovedì il maresciallo Mac Mahon darà un gran pranzo in onore del principe Hohenlohe.

Madrid, 2. — L'*Imparcial*, parlando del bilancio, dice che il ministro Camacho conta di ottenere quasi 200 milioni di entrate, di ridurre l'interesse del debito interno alla metà, di proporre un accomodamento ai portatori del debito esterno, di ristabilire il dazio consumo per conto dello Stato, di ristabilire la Regia assoluta dei tabacchi e di mettere un'imposta sul sale.

Santander, 2. — La situazione di San Sebastiano desta serie apprensioni. L'attacco dei carlisti è assai vivo; furono spediti alcuni rinforzi. Alcune navi straniere si sono recate per proteggere i loro nazionali.

Il generale Concha trovasi sempre a Vittoria.

Berna, 2. — Il gran Consiglio eletto recentemente si è riunito e rielesse i membri dell'antico governo. Kodenheimer fu nominato presidente pel 1874-75.

Washington, 2. — La Camera dei Rappresentanti approvò alcuni emendamenti alle tariffe. Il diritto sui vini non spumeggianti fu stabilito in 50 cents per gallone in barile e in due dollari in casse o bottiglie. Il diritto sui tappeti fu stabilito in 10 cents per libbra; furono regolati anche i diritti sulle sete.

Darmstadt, 3. — L'imperatrice di Russia giungerà qui da Ingelheim il 14 corrente e si fermerà 3 settimane. Lo czar arriverà il 10. Si attendono inoltre l'imperatore di Germania ed altri principi.

—

BORSE DI COMMERCIO

ROMA — TITOLI	1	2
Rendita italiana 5 %	70 —	[illegible] 30
Imprestito Nazionale	—	—
Detto piccoli pezzi	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 %	—	—
Certific. sul Tesoro 5 %	519 —	510 —
Detto emiss. 1860-64	73 —	73 —
Prestito romano Blount	71 65	71 70
Detto Rothschild	71 75	71 70
Credito mobiliare	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	1465 —	1490 —
Banca Naz. Toscana	—	—
Banca Generale	—	403 —
Banca Italo-Germanica	—	230 —
Banca Austro-Italiana	—	—
Banca industr. e comm.	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni dette 6 %	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Buoni Merid. 6 % (oro)	—	—
Società Romana Miniere	—	—
Società Anglo-Rom. Gas	—	—
Gas di Civitavecchia	—	—
Pio Ostiense	—	—
Società terr. di Roma, az.	—	—
Comp. Fondiaria Italiana	—	—

BORSA DI ROMA

3 giugno (*ore 11 1/2 ant.*)

Malgrado il ribasso di 35 centesimi sulla nostra Rendita statoci recato ieri la chiusura da Parigi, le nostre piazze erano ieri sera piuttosto sostenute; aprimmo quindi stamane con buone disposizioni, le quali si mantenevano durante tutta la Borsa.

La Rendita da 72 80 per fine mese progredì a 72 85, terminando 72 82 1/2 denaro. La pronta, costantemente ricercata, fece 72 55 a 72 60.

Negletti i prestiti pontifici.

Emissione 1860-64 73 a 73 10.

Blount 71 70 a 71 80.

Rothschild 71 70 a 71 75.

Le Banche Romane 1480 denaro.

Abbastanza richieste le Generali 403 a 402 50 contanti e fine mese.

Le Italo 230 a 231.

Un po' più fermi i cambi.

Francia 3/m 109 a 109 10.

Londra 3/m 27 50 a 27 55.

Marenghi 22 a 22 07.

(*Ore 4 pom.*)

La Rendita trattata sul principio a 72 95 per fine mese, dietro i migliori corsi segnalati dalle altre piazze d'Italia e da Parigi, fu spinta a 73 05, e chiude molto ferma 73 05 a 73 10.

Le Generali ricercatissime a 402, qualche lettera a 404 fine mese.

—

FIRENZE	2	3
Rendita italiana 5 %	70 20 »	70 45 c.l
Napoleoni d'oro	22 03 c.	22 07 »
Londra tre mesi	27 63 »	27 30 »
Francia a vista	110 20 »	110 75 »
Imprestito Nazionale	63 50 n.	63 50 n.l
Azioni tabacchi	862 — »	865 — »
Az. Banca Naz. (nuova)	2130 — »	2120 — »
Strade ferr. Meridionali	362 — (fm)	357 — fm
Obbligazioni dette	212 — (n.)	212 — (n.)
Banca Toscana	1480 — »	1450 — »
Credito Mobiliare	804 — »	809 — fm
Banca Italo-Germanica	236 — »	235 — (n.)
Banca Generale	398 — »	392 — »

PARIGI	2	3
Rendita francese 3 %	59 75	60 —
» » 5 %	94 60	94 77
Banca di Francia	3640 —	3680 —
Rendita italiana 5 %	65 60	66 60
» » 3 %	—	—
Ferr. Lombardo-Venete	—	317 —
Obblig. Regia tabacchi	—	—
Obblig. ferr. V. E. 1863	191 25	196 —
Ferrovie Romane, azioni	70 25	71 —
Obbligazioni dette	176 —	166
Azioni tabacchi	—	—
Londra a vista	25 19	25 19
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 1/2
Consolidato inglese	92 1/8	92 5/8

VIENNA	1	2
Mobiliare	216 —	219 75
Lombarde	130	130 25
Banca Anglo-Austriaca	133 —	133 —
Austriache	316 —	318 —
Banca Nazionale	981 —	982 —
Napoleoni d'oro	8 93 1/2	8 90
Cambio su Parigi	44 18	44 25
Cambio su Londra	111 40	111 65
Rendita Austriaca	74 40	74 75
» » in carta	69 40	69 40
Banca Italo-Austriaca	—	—

BERLINO	1	2
Austriache	189 —	190 1/4
Lombarde	82 1/4	83 3/4
Mobiliare	128 1/2	130 —
Rendita italiana	64 1/2	64 3/4
Tabacchi	—	—
Rendita turca	47 1/4	46 3/4

LONDRA	1 Domanda	1 Offerta	2 Domanda	2 Offerta
Consol. ingl.	da 92 1/2	a 92 5/8	da 92 1/4	a 92 5/8
Rendita ital.	» 65 —	a 65 1/4	» 65 1/2	a 65 1/4
Turco	» 47 3/8	a — —	» 47 3/8	a — —
Spagnuolo	» 19 3/8	a 19 1/2	» 19 1/4	a — —
Egiz. (1868)	» 78 3/4	a 79 1/4	» 78 1/4	a 79 1/2

(*) Coupon staccato.

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

CASAMICCIOLA

Antico Stabilimento di Bagni Termo-Minerali — Proprietà Belliazzi. — Che possiede l'antica sorgente delle acque di Gurgitiello celebrate come prodigiose da' dottori Iasolino, d'Alvisio, d'Andrea e da quanti altri uomini occupati della loro analisi. Tanto trovava anche il dottore Lancellotti che fu dal governo incaricato di esaminare tutte le acque dell'Isola; una conferma perenne dell'eccellenza di queste acque si è che il grande Ospizio del Monte della Misericordia ricava le sue acque dallo Stabilimento Belliazzi. In esso travasi pure la sola sorgente dell'acqua del Cappone. Quest'anno lo stabilimento è assai migliorato nella parte idraulica e offre novelli apparecchi adatti ad ogni specie di bagno; l'edifizio è stato ampliato a maggior comodo de' bagnanti.

ALBERGO E PENSIONE

QUISISANA GIÀ GRANDE BRETTAGNA

a Castellammare di Stabia

(Golfo di Napoli)

APERTURA AL PRIMO GIUGNO

I nuovi proprietarii lo hanno completamente ristaurato e rimodernato. Esso è situato nella più amena posizione sulla collina in vicinanza della Villa Reale; possiede 90 camere, grandi saloni, sale da bigliardo, da lettura e da caffè, nonchè vasti giardini.

PIANO-FORTI

usati da vendersi con grande riduzione di prezzo, tanto verticali che a coda, in Roma nel magazzino di Musica e Piano forti di **L. Franchi**, via del Corso, 263, presso piazza Venezia. Ivi si prendono commissioni per trasporti ed imballaggi di Piano-forti. — Vi sono anche *Armonium* da 225 lire a 550 e Pianoforti nuovi da 750 a 1200 lire. Si affittano Pianoforti da 10 a 25 mensili.

SCIROPPO PANZIRONI

VEGETALE DEPURATIVO E PURGATIVO

Approvato dal R. Governo e dalla Sanità di Roma.

Questo composto guarisce gran parte delle malattie prodotte da vizi umorali, riattiva le secrezioni e la digestione. È giovevole nella rachitide, nella scrofola, nelle malattie cutanee e nelle veneree inveterate. È un ottimo purgante non producendo veruna irritazione.

Unico deposito in Roma, presso la Farmacia Peretti, Piazza S. Andrea della Valle N. 96. — Firenze, Bianchi, Borgo la Croce N. 22 — Milano, presso F. Crivelli, Agenzia Pongelo Via S. Pietro all'Orto N. 13 — Viterbo, presso la Farmacia di Camillo Spinetti — Bologna, presso l'Impresa generale di pubblicità Via Venezia N. 748 — Venezia Farmacia Ancilla Campo S. Luca — Napoli, Farmacia Napolitana, Strada di Chiaja N. 118 dirimpetto S. Orsola e Piazza Garibaldi presso il Carmine Palazzo Salsati N. 1 p. 2°

Si spedisce contro vaglia postale. Il prezzo è L. 8 50, in Roma. Chi ne fa richiesta di un numero non minore di 24 boccette gode lo sconto di cent. 25 per boccetta. Per le spedizioni dirigersi in via dell'Anima, n. 6 p. 1.

MUSICA E PIANO-FORTI

dello Stabilimento musicale di L. Franchi e C.

in Roma, via del Corso, 263, rimpetto il Palazzo Doria, si vendono:

Spartiti di Opere teatrali per sole L. 5 ciascuno — Metodi e Studi dei migliori autori per canto, per piano-forte e per altri strumenti — Collezione completa delle opere di Coop, Abt, Mendelssohn, Campana, de Giosa, Gordigiani, Palloni, ecc. — Valser e Notturni di Chopin a C. 50 ognuno — L'intera collezione dei valzer di Chopin per Lire 2 50 — Canzoni napolitane a C. 50 ciascuna e L. 2 50 ogni 6 canzoni riunite — Musica per arpa, mandolino, flauto, violino, violoncello ed altri strumenti a prezzi modicissimi. — Infine svariato assortimento di suonatine facili per piano-forte sopra tutti i motivi a scelta delle più rinomate opere teatrali. Il prezzo d'ogni suonatina varia dai C. 25 a L. 1.

Si spedisce la musica franca di spese postali.

Si fanno abbonamenti alla lettura della musica L. 2 mensili.

Chi acquista per L. 20 di musica avrà in dono uno spartito d'opera teatrale del prezzo di L. 5 a sua scelta. E chi ne acquisterà per Lire 30 riceverà due dei predetti spartiti egualmente a sua scelta. [6670]

STABILIMENTI TERMALI

DI BATTAGLIA

LA CUI DIREZIONE MEDICA È AFFIDATA

al

Prof. P. D. MANTEGAZZA

Verranno aperti, come di consueto, al 1° giugno

Battaglia è stazione di strada ferrata e telegrafo sulla linea PADOVA-BOLOGNA

De-Bernardini

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero *rigeneratore del sangue*, preparato a base di essenza di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, siano recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 6 la bottiglia con istruzione.

Pastiglie pettorali dell'eremita di spagna, inventate e preparate dal Prof. Cav. M. De-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della **TOSSE**, *angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine, ecc.* — L. 2 50 la scatoletta con istruzione firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

Deposito per la vendita all'ingrosso presso l'Autore in Genova Via Lagaccio N. 2, ed al dettaglio, in Roma — Farmacia Inglese Sinimberghi Via Condotti — Desideri Piazza Tor Sanguigna — in Aquila (Abruzzo). Berone-Allegri, ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

A VOLTAGGIO

presso Serravalle Scrivia, con sorgenti minerali

19° anno d'esercizio

Aperto dal 15 maggio al 15 ottobre, ed in quest'anno nuovamente ampliato e ristorato. Per schiarimenti rivolgersi al medico Direttore **Dott. Cav. G. B. ROMANENGO a Voltaggio.**

L'ACQUA ANATERINA

per la bocca

del Dottor J. G. POPP.

I. R. dentista di Corte in Vienna

si dimostra sommamente efficace nei seguenti casi:

1. Per la pulitura e la conservazione dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia a formarsi il tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per tener politi i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose e quelle che mandino sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In Roma, con istruzioni, a lire 2 50 e lire 4.

Polvere Dentrificia Vegetabile

del dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce i denti siffattamente che mediante un uso giornaliero non solamente allontana il tartaro dei denti ma accresce ai medesimi la bianchezza e la lucidezza.

Prezzo della scatola L. 1 25.

PIOMBO PER I DENTI

del dottor J. G. POPP.

Questo piombo per denti si compone della polvere e del liquido adoperato per empiere i denti cavi, cariosi e per dare loro la primitiva forma e con ciò impedire l'ulteriore dilatazione della carie; impedendo siffattamente l'ammassarsi di avanzi mangerecci e della scialiva, nonchè l'ulteriore rilassamento della massa ossea sino ai nervi del dente (dal che è prodotto il male di denti).

Prezzo per astuccio lire 5 25.

PASTA ANATERINA PER I DENT

del dottor J. G. POPP.

Fino sapone dentrificio per curare i denti ed impedire che si guastino. È molto da raccomandarsi da ognuno.

ROME: Pharm. Anglaise de N. Sinimberghi, via condotti, 64-65 66; Pharm. de la Légation Britannique, rue du Corso, 496-497-498; Pharm. Ottoni, rue du Corso, 199; A. D. Ferroni, rue de la Maddalena, 46, 47; Marignani, place S. Carlo al Corso, 135; L. S. Desideri, place di Tor Sanguigna, 15, et S. Ignazio, 57A, surnommée la Minerve, et au Règne de Flora rue du Corso, 396 — NAPLES: A. D. Ferroni, rue Rome, ci-devant Toledo, 53; E. Berncastel, pharmacien; — FLORENCE: A. D. Ferroni rue Cavour, 27; Pharmacie Janssen, rue Borgo Ognissanti, 26; Pharmacie de la Légation Britannique, rue Tornabuoni, 17; — MILAN: A. Manzoni et C., Pharmacie.

SCIROPPO LAROZE

di scorze di arancio amare

35 anni di successo attestano la sua efficacia come:

Tonico eccitante, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute e croniche.

Tonico anti-nervoso, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.

Anti-periodico, togliere tremiti, calori con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici per guarire gastriti gastralgie.

Tonico riparatore, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la sfinitezza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo L. 5.

Fabbrica Spedizioni: Ditta J. P. Laroze e C., 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in Roma: Sinimberghi, Dante Ferroni.

Avviso agli Architetti ed Intraprenditori

DELLE CASE IN COSTRUZIONE IN ROMA

LA GRANDIOSA FABBRICA IN MILANO DI

PARATI IN CARTA

(all'uso di Francia) di GIOVANNI FERRO

rende noto ai suddetti Signori d'aver aperto una **Succursale in Roma, via del Corso, 373**, onde facilmente possano trovare la comodità tanto nella scelta che nella convenienza dei prezzi e **comodità di pagamento** da 6 a 12 mesi. — Oltre al copioso assortimento si trova visibile un completo campionario della suddetta Fabbrica dove possono dare le loro commissioni da fabbricarsi appositamente adattate alle stoffe ed ai soffitti. Grande assortimento di parati da cent. 40, 50, 60, 80 e L. 1 il rotolo. Altro assortimento di parati in qualità più fine per L. 1. 25, 1. 50, 1. 75 a 2. 75. Parati artisonali dorati ad uso di Francia a L. 1. 40, 1. 90, 2. 25, 2. 75 a 4. Parati vellutati da fabbricarsi all'uso di stoffe da L. 4. 50 a 12. Si fanno contratti dei medesimi in opera in L. 0. 60, 0. 90, 1. 25, 1. 50, 2. 25 a 5 il metro quadrato, compreso le bordure e le fodere occorrenti. Lavoro garantito. — I Decoratori e Pittori che si serviranno in detto Negozio saranno preferiti per i lavori della posizione in opera, che i committenti ordineranno.

ESCLUSIVAMENTE

NAPOLI — *in via S. Giacomo a Toledo, 2* — NAPOLI

presso **GALANTE e PIVETTA**

BAGNO IDROTERAPICO ECONOMICO

MODIFICATO, MODELLO PIVETTA

CON VASCA, BACINO, POMPA DI ZINCO

e **QUATTRO DOCCIE** differenti

per prendere in casa propria i Bagni a Doccia

In una stagione di bagni si risparmia il suo prezzo di costo. A richiesta se ne dà *gratis* il disegno e la descrizione.

Prezzo del Bagno completo L. 66.

Spedizione in provincia mediante L. 10 in più, per lo imballaggio.

Porto a carico del committente.

Vendonsi pure separatamente Pompe, Doccie, Barretti, Borse per spugne, Cinture per nuoto, ecc.

FORNI AD AZIONE CONTINUA

a

RETROCARICA DI COMBUSTIBILE

Per cottura Mattoni, Tegole, Tavelle, Embrici, Stoviglie, ecc., e Calce

Privilegiato sistema GRAZIANO APPIANI di Milano

Risparmio del 70 per cento riguardo al combustibile sui comuni Forni intermittenti. Economia grandissima nella costruzione e nell'esercizio. Materiale garantito tutto di perfetta ed uniforme cottura, potendosi poi abbruciare qualsiasi genere di combustibile: Legna, Torba, Lignite, Carbone fossile, ecc., ecc.

La piccolezza Fornaci costruite ed in costruzione, provano a pieno evidenza i grandi vantaggi sopra enunciati, e l'immenso successo che ha ottenuto ora si reclamo inventore.

Dirigersi tanto per le trattative come per vedere i Forni in attività presso l'inventore medesimo, via Sant'Agnese, 16, Milano, il quale è disposto garantirli completamente.

LA PIZZICHERIA DEI FRATELLI CAIRATI

DALLA VIA DELLE COLONNELLE

Si è trasferita in via de' Pastini, 16 C.

Formaggi, Burro, Salami d'ogni qualità.

PREZZI VANTAGGIOSI.

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI ANDORNO

ANNO XV. — ANNO XV.

Aperto dal 20 Maggio a tutto Settembre.

Dirigersi in Andorno, al Direttore Dottor PIETRO CORTE

Malattie Sifilitiche, Impurità Debolezza

PREPARATI ORGANICI DI SANITÀ NAZIONALI

del farmacista **Bosco** *Giovanni vicino al Castello del Valentino, Torino.*

ELISSIRE ANTIVENEREO VEGETALE D'HYSLCHR. — *Guarigione certa e radicale senza alcun regime, ed attenzione particolare di vitto:* dell'impurità di sangue, malattie croniche, ogni specie di sifilidi e scoli sì recenti, che i più ribelli. L. 4 coll'opuscolo 1878. 13ª Edizione.

BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR. — Coll'uso di questo *Balsamo* sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di impotenza, debolezza degli organi sessuali, L. 15. — Con vaglia postale si spedisce.

(30 anni di felici successi)

PRESERVATIVO

Contro le Incrostazioni

DELLE CALDAIE A VAPORE

L'**estratto di Castano** impiegato a questo scopo già da tempo in Germania, va ora diffondendosi anche fra noi, essendo stato riconosciuto fra tutti i preservativi in uso, il più efficace ed il più conveniente per la mitezza del costo, oltre all'essere di comoda e facile applicazione.

Basta introdurre nell'acqua della caldaia una piccola quantità di questo estratto per intervalli, che l'esperienza potrà insegnare a norma della natura dell'acqua impiegata. — Per norma, tre chilogrammi di estratto introdotti ogni 15 giorni, bastano per una caldaia della forza di 25 cavalli e che lavori giorno e notte a lavoro non interrotto.

La Ditta, che tiene fabbrica di **estratto di Castano**, lusingata dal pieno successo ottenuto da molti industriali e Società di navigazione, ne fa spedizione in cassette di circa chilogrammi 50.

N. B. Dirigere le lettere e le domande alla Ditta GIUSEPPE TORRI, via Meravigli, 25, Milano.

Polvere DI FIORI DI RISO

usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia

Oltre l'essere salutifera, la detta polvere, è da raccomandarsi anche sotto l'aspetto economico, non costando che **L. 2** ogni scatola grande e Cent. **60** scatola piccola.

Unico deposito in Roma presso l'Agenzia A. Tabega Via Cacciabove Vicolo del Pozzo 54. Spedisce in provincia contro invio del prezzo, spese di porto a carico del committente che dovrà indicare la stazione ferroviaria più prossima.

LEVICO NEL TRENTINO

Grande Stabilimento con cucina, appositamente eretto per uso dei bagnanti in prossimità a quello balneare.

Per le commissioni si prega rivolgersi alle proprietarie *Sorelle Brandeise*

STABILIMENTO TERMALE

VICHY

(Francia, dip. dell'Allier)

Proprietà dello Stato francese

AMMINISTRAZIONE

Parigi, Boulev. Montmartre, 22

STAGIONE DEI BAGNI

Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Doccie d'ogni specie per la cura delle malattie dello stomaco, del fegato, della vescica, renella, diabete, gotta, calcoli orinarii, ecc.

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sala riservata per le Signore — Saloni per giuoco, per conversazione e Bigliardi.

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale. Depositi in Roma, Corso, da Paul Caffarel, farm. Marignani ed Ottoni. 3

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI OROPA

Aperto dal 15 Maggio al 30 Settembre

Per le domande rivolgersi in BIELLA al Direttore Dott. MAZZUCCHETTI.

MALATTIE VENEREE

Cura Radicale — Effetti garantiti

30 anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti Clinici nei principali Ospedali d'Italia, ecc., col **Liquore depurativo di Pariglina** del prof. PIO MAZZOLINI, ed ora preparato dal di lui figlio ERNESTO, chimico farm. di Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione, dimostrano ad evidenza l'efficacia di questo rimedio pronto e sicuro contro le **malattie veneree**, la sifilide, sotto ogni forma e complicazione, blenorragie, le croniche malattie della pelle, reumatismi, scrofole, ecc., [illegible], costruzioni [illegible], [illegible] della quale impedisce la facile riproduzione. Moltissimi documenti stampati in apposito libretto, ne danno incrollabile prova. Questo specifico è privo di preparati mercuriali.

Fr. 6 e Fr. 12 la bottiglia.

Depositi: Roma, Agenzia A. Tabega, via Caccialbove, vicolo del Pozzo, 54, e farm. Ottoni, via del Corso. — Napoli, farm. Cannone e Curti, via Roma; negozio Vitpipiani, via Roma, 395; farm. Pieri Pulliti e Ferini. — Milano, farm. Braghi, Corso V. E. e Agenzia Manzoni e Comp. — Torino, D. Mondo. — Genova, Bruzza, Moisè. — Venezia, Zampironi. — Livorno, Dunn e Malatesta e Contessini e Comp. — Messina, frat. Tolomeo. — Palermo, Montefiore. — Bologna, Bonavia. — Modena, Gambarieri. — Reggio, Iodi. — Pavia, Iemoli. — Pisa, Carrai. — Siena, Parenti. — Viterbo, Spinedi, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Non si confonda questa specialità con certo Sciroppo di Pariglina preparato da G. Mazzolini, farmacista in Roma.

BANCA INTERNAZIONALE PER INFORMAZIONI ED OPERAZIONI BANCARIE E COMMERCIALI

FIRENZE — Via Cavour, n. 48, piano terreno — FIRENZE

SUCCURSALI: **TORINO — ROMA — NAPOLI — VENEZIA**

Direzione P. E. BELLINI, *Via Cavour, 48, pian terr.* **Firenze.**

Informazioni ed indirizzi di Case commerciali, Banche, Istituti di credito, ecc., mediante annuo abbonamento di L. 10 anticipate — Recezione di Merci nazionali ed estere e vendita delle medesime. — Recapito ed appositi locali per gli Agenti e Viaggiatori di commercio — Pagamenti ed incassi per l'Italia e l'estero — Acquisto *coupons* di Rendite, Obbligazioni, Prestiti, ecc., *prima della scadenza* semestrale, mediante tenue provvigione — Specialità diverse e vendita per conto.

Conti correnti — Mutui con ipoteca e senza — Si procura impiego di capitale al 5, 6, 7, 8 % — Anticipazioni e Sconti — Compra e vendita di beni immobili — Pubblicità per Appalti, Imprese, ecc. — Rappresentanze italiane ed estere con e senza garanzia.

Cessione della Privativa Hoffmann per Fornaci ad azione continua destinate alla cottura di Mattoni e Calce, risparmio del 75 % di combustibile.

Disegni Ghisa ed Orologi di dette Fornaci

RAPPRESENTANTI: **BERLINO — LONDRA — PARIGI — GINEVRA**

Direzione P. E. BELLINI, *Via Cavour, 48, pian terr.* **Firenze.**

L'Amministrazione del Giornale ***La Libertà*** di Roma, avverte di avere acquistato, con regolare contratto, la proprietà esclusiva per tutta l'Italia del Romanzo

La Seconda Moglie

della celebre scrittrice contemporanea E. MARLITT. La pubblicazione in italiano di questo Romanzo, il quale ottiene attualmente un successo inaudito nella Germania, sarà cominciata nel Giornale *La Libertà* di Roma, nel corrente mese di Giugno.

La Libertà pubblicherà inoltre nell'anno corrente i seguenti Romanzi: MINE E CONTRO MINE (continuazione di *Scettri e Corone*), CATENE SPEZZATE dell'autore di *Amore e Snigora*, IL SEGRETO DELL'ABIRINTO, LA MARCHESA DI SAINT PRIE, e poi L'ANDALUSA di *Medoro Savini.*

Prezzo di abbonamento al Giornale LA LIBERTÀ

Per un anno L. 24 — Per sei mesi L. 12 — Per tre mesi L. 6.

Il miglior mezzo per abbonarsi è quello di dirigere lettere e vaglia postali al seguente indirizzo: *All'Amministrazione della LIBERTÀ*, ROMA.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.